



**Università degli Studi di Milano-Bicocca**



**DIPARTIMENTO  
DEI SISTEMI  
GIURIDICI ED ECONOMICI**

**Relazione sull'attività scientifica  
del Dipartimento**

**Anno 2005**

**Dipartimento dei Sistemi giuridici ed economici  
Università degli Studi di Milano-Bicocca**

**P.za dell'Ateneo Nuovo 1  
Edificio U6 2° piano  
Tel. +39 02 6448-1 (centralino)**

**Segreterie:**

**Tel. +39 02 6448 4103/4080 (segreteria dipartimento)  
Tel. +39 02 6448 4102/4106 (segreteria amministrativa)  
Fax +39 02 6448 4106**

**Sito Web Dipartimento: <http://dsge.unimib.it/>**

## INDICE

---

1. Il Dipartimento	pag. 2
2. Organi dipartimentali	pag. 4
3. Personale	pag. 5
4. Struttura organizzativa e amministrativa	pag. 9
5. Alta formazione	pag. 10
6. Attività di ricerca	pag. 11
7. Finanziamenti di ricerca per fonti di finanziamento	pag. 36
8. Pubblicazioni	pag. 37
9. Relazioni e interventi a incontri di studio	pag. 42
10. Competenze didattiche	pag. 48
11. Incontri di studio presso l'Università e/o col patrocinio del Dipartimento	pag. 50

# 1. IL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento dei sistemi giuridici ed economici è stato istituito con decreto del Presidente del Comitato ordinatore dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca datato 7 gennaio 1999.

Il suo primo Direttore (prof. Giulio Ubertis) è stato nominato il 20 gennaio 2000 e il suo primo segretario amministrativo (al 50% con altro dipartimento: dott.ssa Anastasia Sguera) ha potuto prendere servizio solo il 19 aprile 1999; mentre la disponibilità effettiva dei fondi assegnati al Dipartimento è avvenuta soltanto il 10 maggio 1999.

Alla data del 31 dicembre 2004 afferivano al Dipartimento 13 professori ordinari, 9 professori associati, 13 ricercatori, 5 assegnisti di ricerca, 4 supplenti e 1 professore a contratto, con un carico didattico di una quarantina di insegnamenti.

Va anche ricordato che è incardinato presso il Dipartimento un Laboratorio informatico presso il quale è possibile svolgere ricerche via Internet, interrogare banche dati e leggere CD contenenti vari tipi di documenti normativi.

Il Dipartimento, inoltre, relativamente:

A) al XVII ciclo dei dottorati di ricerca, è sede amministrativa di quello in Procedura penale e diritto delle prove, con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Giulio Ubertis;

e aderisce, come sede consorziata, ai seguenti:

- 1) Diritto penale italiano e comparato, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Pavia e con la partecipazione al Collegio dei docenti delle prof.sse Marta Bertolino e Claudia Pecorella e del prof. Domenico Pulitanò;
- 2) Diritto romano e metodo comparato, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Ferrara e con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Alberto Maffi;
- 3) Filosofia del diritto, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti dei prof. Valerio Pocar e Aristide Tanzi;
- 4) Scienze economiche, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Bruno Bosco e della prof.ssa Lucia Visconti Parisio;

B) al XVIII ciclo dei dottorati di ricerca, è sede amministrativa di quello in Procedura penale e diritto delle prove, con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Giulio Ubertis;

e aderisce, come sede consorziata, ai seguenti:

- 1) Diritto penale comparato, con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Pavia e con la partecipazione al Collegio dei docenti delle prof.sse Marta Bertolino e Claudia Pecorella e del prof. Domenico Pulitanò;
- 2) Filosofia del diritto, Curriculum Filosofia analitica e teoria generale del Diritto, con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti dei prof. Valerio Pocar e Aristide Tanzi;
- 3) Scienze economiche, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Bruno Bosco e della prof.ssa Lucia Visconti Parisio;
- 4) Scienze del Lavoro, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Franco Scarpelli;

- C) al XIX ciclo dei dottorati di ricerca, è sede amministrativa di quello in Diritto tributario, con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Francesco Tesauro; e aderisce, come sede consorziata, ai seguenti:
- 1) Diritto penale italiano e comparato, con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Pavia e con la partecipazione al Collegio dei docenti delle prof.sse Marta Bertolino e Claudia Pecorella e del prof. Domenico Pulitanò;
  - 2) Filosofia del Diritto, Curriculum Filosofia analitica e teoria generale del Diritto, e Curriculum Sociologia del Diritto, con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti dei prof. Valerio Pocar e Aristide Tanzi;
  - 3) Scienze economiche, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Bruno Bosco e della prof.ssa Lucia Visconti Parisio;
  - 4) Scienze del Lavoro, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Franco Scarpelli.
- D) al XX ciclo dei dottorati di ricerca, è sede amministrativa di quello in Scienze giuridiche, con la partecipazione al Collegio dei docenti dei prof. Marta Bertolino, Bruno Inzitari, Alberto Maffi, Claudia Pecorella, Valerio Pocar, Domenico Pulitanò, Franco Scarpelli, Aristide Tanzi, Francesco Tesauro e Giulio Ubertis e dei dottori Barbara Biscotti, Anna Maria Capitta, Mariangela Ferrari e Andrea Rossetti; e aderisce, come sede consorziata, al seguente:  
Scienze economiche, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Bruno Bosco e della prof.ssa Lucia Visconti Parisio.
- E) al XXI ciclo dei dottorati di ricerca, è sede organizzativa di quello in Scienze Giuridiche, con la partecipazione al collegio docenti dei prof. Marta Bertolino, Silvia Buzzelli, Adolfo Ceretti, Paolo Gaggero, Bruno Inzitari, Alberto Maffi, Claudia Pecorella, Valerio Pocar, Andrea Rossetti, Giulio Ubertis e dei dottori Barbara Biscotti, Anna Maria Capitta, Paola Cuneo, Roberta Dameno, Giandomenico Dodaro, Alessandra Donati, Mariangela Ferrari, Tiziana Vettor, Francesco Zacchè.

\* \* \*

Il 30 settembre 2005, alla scadenza di due mandati, retti con grande intelligenza e apertura pari alla dedizione, è cessato dalla carica di Direttore il prof. Giulio Ubertis, ordinario di procedura penale. Dal 1° ottobre 2005 è subentrato nella carica di Direttore il prof. Valerio Pocar, ordinario di sociologia del diritto.

\* \* \*

Il 9 febbraio 2005 è mancato il prof. Aristide Tanzi, ordinario di filosofia del diritto, uno studioso illustre che è stato tra i promotori del Dipartimento. Al dolore e al rimpianto per la grave perdita si accompagna, nel pensiero dei Colleghi e di tutto il personale del Dipartimento, il ricordo di una personalità scientifica di prim'ordine e di un uomo mite e generoso, del quale mancheranno la sottile intelligenza e la garbata ironia.

## **2. ORGANI DIPARTIMENTALI**

### **Direttore**

Prof. Giulio UBERTIS (fino al 30/09/05)

Prof. Valerio POCAR (dal 01/10/2005)

### **Vice direttore**

Prof. Bruno BOSCO (fino al 30/09/05)

Prof. Lucia VISCONTI PARISIO (dal 01/10/05)

### **Segretario amministrativo**

Dott.ssa Anastasia SGUERA (al 50% con altro dipartimento fino al 31/05/05 )

Sig.ra Margherita SAVONA (dal 01/06/05)

Dott. Donato TARANTO (facente funzione dal 05/09/05 della Sig.ra SAVONA in congedo per maternità dal 04/07/05)

### **3. PERSONALE**

#### **Professori ordinari**

Marta	BERTOLINO
Bruno	BOSCO
Adolfo	CERETTI
Bruno	INZITARI
Raffaella	LANZILLO
Alberto	MAFFI
Valerio	POCAR
Domenico	PULITANO'
Giuseppe	SBISA'
Franco	SCARPELLI
Francesco	TESAURO
Giulio	UBERTIS
Lucia	VISCONTI PARISIO

#### **Professori associati**

Silvia	BUZZELLI
Diana	CERINI
Conchita	D'AMBROSIO
Claudio	DELITALA
Paolo	GAGGERO
Ubaldo	NANNINI
Claudia	PECORELLA
Andrea	ROSSETTI
Carlo	RUGA RIVA

#### **Ricercatori**

Barbara	BISCOTTI
Anna Maria	CAPITTA
Roberta	DAMENO
Giandomenico	DODARO
Alessandra	DONATI
M. Angela	FERRARI
Alberto Maria	GAFFURI
Giovanni	IORIO
Angelo	IZAR
Antonio	MAGRI'
Alessandro	SANTORO
Tiziana	VETTOR
Francesco	ZACCHE'

## **Assegnisti di ricerca**

Andrea Paolo	CASATI
Corrado	DEL BO'
Maria Pia	MENDOLA
Clementina	SCARONI
Massimiliano	VERGA

## **Supplenti esterni al Dipartimento**

Paola	COMUCCI
Maria	DOSSETTI RIVA
Oswaldo	MORINI
Vito	VELLUZZI

## **Professori a contratto**

Francesca	PRANDSTRALLER
-----------	---------------

## **Personale tecnico-amministrativo**

Ines	CATAPANO
Christian	LAURINI
Riccardo	PALONI
Antonella	PORTO
Margherita	SAVONA (in congedo per maternità dal 04/07/05)
Patrizia	SCAPINELLI (a tempo determinato fino al 15/11/2005)
Anastasia	SGUERA (al 50% con altro dipartimento fino al 31/05/2005)
Donato	TARANTO (facente funzione dal 05/09/05 della Sig.ra SAVONA in congedo per maternità dal 04/07/05)



### **Dottorandi in Procedura penale e diritto delle prove (XVII ciclo)**

Andrea Paolo	CASATI
Barbara	COLUCCIA
Ivan	FRIONI
Matteo	PELLACANI

### **Dottorandi in Procedura penale e diritto delle prove (XVIII ciclo)**

Manfredi	BONTEMPELLI
Concetta	MIUCCI

### **Dottorandi in Scienze giuridiche, curriculum in Procedura penale e diritto delle prove (XXI ciclo)**

Barbara	BRAGHIROLI
Roberta	CASIRAGHI

### **Dottorandi in Scienze giuridiche, curriculum in Diritto del Lavoro (XX ciclo)**

Andrea	OSTINELLI
Simone	VARVA

### **Dottorandi in Scienze giuridiche, curriculum in Diritto penale (XXI ciclo)**

Tatiana	GIACOMETTI
Anna Giulia	MESSINA
Lorenzo	NATALI
Anna Margherita	TARUFFO

### **Dottorandi in Scienze giuridiche, curriculum in Diritto Privato (XX ciclo)**

Pierangela	DAGNA
Stefania	GIALDRONI
Rosanna	MORESE
Valentina	PICCININI
Mariangela	TELESCA

**Dottorandi in Scienze giuridiche, curriculum in Diritto Privato (XXI ciclo)**

Gianfranco	DI FINI
Luigi Achille	VISMARA

**Dottorandi in Diritto tributario (XIX ciclo)**

Sonia	FALCONE
Luisa	GINOTTI
Michela	MONTANARI
Chiara	SOZZI

**Dottorandi in Scienze giuridiche, curriculum in Diritto tributario (XX ciclo)**

Michele	MAURO
Stefano	MORATTI
Irene	PELLECCHIA
Nicola	SARTORI

**Dottorandi in Scienze giuridiche, curriculum in Diritto tributario (XXI ciclo)**

Matteo	FANNI
Francesca Stella	ORLANDO
Paolo	PIANTAVIGNA
Claudia	TURCHET

**Dottorandi in Scienze giuridiche, curriculum in Sociologia del Diritto (XX ciclo)**

Paolo	MASCIOCCHI
-------	------------

**Dottorandi in Scienze giuridiche, curriculum in Filosofia e Sociologia del Diritto (XXI ciclo)**

Paolo	MORETTI
Sergio	DAGRADI
Tomaso	GRECO

#### 4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E AMMINISTRATIVA

Il Dipartimento è composto da una Segreteria amministrativa, da una Segreteria didattica e da un Laboratorio

2005		
	N°	Importo euro
Mandati	283	237.828,62
Impegni	279	261.570,95
Reversali	1	1.834,00
Accertamenti	12	278.240,40
Missioni	78	26.155,00
Pagamenti verso l'estero	1	150,00
Registrazioni materiali inventariati	136	45.189,50
Variazioni bilancio	10	175.240,40

N.B. I dati suesposti sono quelli disponibili al 31/12/2005

## 5. ALTA FORMAZIONE

Riguardo ai dottorati di ricerca, il Dipartimento è sede amministrativa dei seguenti:

Procedura penale e diritto delle prove (XVII e XVIII ciclo);

Diritto tributario (XIX ciclo);

Scienze giuridiche (XX ciclo);

il Dipartimento è, inoltre, sede organizzativa del XXI ciclo di dottorato interdipartimentale di ricerca di Scienze Giuridiche;

ed è sede consorziata dei seguenti:

Diritto penale italiano e comparato, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Pavia (XVII e XIX ciclo);

Diritto romano e metodo comparato, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Ferrara (XVII ciclo);

Filosofia del diritto, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano (XVII ciclo);

Scienze economiche, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano (XVII, XVIII, XIX e XX ciclo);

Diritto penale comparato, con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Pavia (XVIII ciclo);

Filosofia del diritto, Curriculum Filosofia analitica e teoria generale del Diritto, con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Milano (XVIII ciclo);

Scienze del Lavoro, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano (XVIII e XIX ciclo);

Filosofia del Diritto, Curriculum Filosofia analitica e teoria generale del Diritto, e Curriculum Sociologia del Diritto, con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Milano (XIX ciclo).

## 6. ATTIVITA' DI RICERCA

### 1) SCIENZA, DIRITTO PENALE E PROCESSO: FONDAMENTO E VERIFICABILITA' EMPIRICO-FATTUALE DELLE NORME PENALI E PROBLEMI PROBATORI

Responsabile scientifico: Prof.ssa Marta Bertolino

Programma di ricerca: Diritto penale e controversie scientifiche. Questioni sostanziali e processuali derivano dalla utilizzazione del sapere scientifico nell'accertamento della responsabilità penale. Tali questioni sembrano aver messo in crisi il rapporto fra sapere giuridico e mondo della scienza. Nei confronti di queste ultime emerge sempre più la difficoltà di una pura e semplice loro trasposizione nel mondo del diritto al fine di fornire risposte certe e rigorose su questioni tecnico-scientifiche, dalla cui risoluzione dipende l'accertamento della responsabilità penale. Problemi sostanziali si intrecciano così con questioni processuali di tipo probatorio, allorché si tratta di pervenire ad una decisione di condanna sulla base di risultati estranei al sapere giuridico. Così in tema di imputabilità, di causalità di colpa si pone l'interrogativo su quale debba essere il contributo tecnico delle scienze e sul livello di prova che grazie ad esse possa e debba essere raggiunto per condannare.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Carlo Ruga Riva, Giandomenico Dodaro, Sarha Celestino, Lorenzo Esposti, Lara Ferla.

### 2) LA TUTELA PENALE DEL PATRIMONIO

Responsabile scientifico: Prof.ssa Marta Bertolino.

Programma di ricerca: Il patrimonio quale oggetto di tutela penale ha assunto nella realtà economica moderna significati e limiti nuovi.

La disciplina codicistica del titolo XIII appare inadeguata alla protezione degli interessi patrimoniali di natura sia individuale che sovraindividuale. Le contaminazioni con l'economia e la macroeconomia, la lettura costituzionalmente arretrata del patrimonio dall'altra hanno portato ad una ridefinizione dei suoi ambiti di tutela.

Scopo della ricerca è dunque la ricostruzione dei confini della tutela del patrimonio alla luce della disciplina vigente e in una prospettiva di riforma del titolo XIII.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Giandomenico Dodaro, Maura Ripamonti, Carlo Ruga Riva.

### 3) IL DIRITTO PENALE MINORILE: NUOVI ORIZZONTI DI TUTELA

Responsabile scientifico: Prof.ssa Marta Bertolino.

Programma di ricerca: La criminalità dei minori desta particolare allarme sociale per l'entità del fenomeno e per la sua gravità. Rappresenta un problema costantemente all'ordine del giorno e per la cui soluzione esigenze di difesa sociale spingono verso soluzioni di segno opposto a quelle dettate dalla primaria esigenza di recupero del minore che delinque.

Alla soddisfazione di quest'ultima istanza si era indirizzato il legislatore del 1988 con la riforma del processo penale, a quella della difesa sociale sembra invece voler indirizzarsi il legislatore odierno. Recenti infatti sono due proposte di riforma che mirano in particolare a inasprire il trattamento penale del minore delinquente. Esse peraltro rappresentano piuttosto un maldestro tentativo di rassicurazione sociale e una risposta irrazionale a richieste emotive di tutela contro una criminalità, quella minorile, che sembra in aumento e che sembra farsi sempre più minacciosa.

Scopo della ricerca è dunque quello di verificare in primo luogo la realtà del fenomeno della delinquenza minorile sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo e una volta così ricostruito verificare quale sia la strada da percorrere per “trattare” questo fenomeno: quella già imboccata dal legislatore del 1988 ovvero quella da ultimo proposta.

L’esperienza di altri paesi, oggetto anch’essa di indagine, aiuterà a trovare se non la strada giusta almeno quella che meglio rispetti la persona del minore senza tuttavia ignorare le esigenze di difesa sociale.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Giandomenico Dodaro, Maura Ripamonti, Carlo Ruga Riva.

#### 4) PROSPETTIVE FUTURE DELLE MISURE DI SICUREZZA: DAL PRESUPPOSTO POSITIVISTICO DELLA PERICOLOSITA’ AL BISOGNO DI TRATTAMENTO

Responsabile scientifico: Prof.ssa Marta Bertolino.

Programma di ricerca: Scopo della ricerca è la ricostruzione di un sistema di misure di sicurezza che ponga al centro l’individuo e la necessità di un suo specifico trattamento di recupero e reinserimento, prescindendo dal tradizionale presupposto della pericolosità.

Preliminare a tale obiettivo è l’indagine sulla realtà attuale del sistema delle misure di sicurezza, ereditato della scuola positiva e dai contenuti fortemente afflittivi anziché trattamentali. Occorre dunque un superamento di tale sistema, alla luce anche della funzione rieducativi che l’art. 27, 3° co. Della Costituzione riconosce alla pena: Particolare attenzione in tale ottica occorre prestare alle misure di sicurezza detentive e in special modo a quelle fortemente finalizzate al controllo della pericolosità di specifiche categorie di autori di reato, come gli infermi e semi- infermi di mente, gli alcooldipendenti o i tossicodipendenti riconosciuti non imputabili o semi-imputabili.

Misure di sicurezza come l’ospedale psichiatrico giudiziario, la casa di cura o di custodia, ma anche la colonia agricola o di lavoro risultano inadeguate alle moderne esigenze di controllo sociale e nello stesso tempo di rispetto della libertà e dignità del soggetto che delinque. Ma anche misure di sicurezza non detentive e di portata generale, come ad esempio la libertà vigilata, si sono rivelate completamente prive di qualsiasi contenuto specialpreventivo.

Ai fini della ricostruzione di un sistema di misure rispettoso della prospettiva individualistica ricavabile dalla Costituzione importanti indicazioni sono già offerte dai progetti di un nuovo codice penale, che proprio con riferimento al sistema sanzionatorio, hanno indicato le direttive lungo le quali il futuro legislatore dovrà procedere.

#### 5) PROSPETTIVE DI RIFORMA DELLA DISCIPLINA DELL’IMPUTABILITA’ PENALE: FONDAZIONE EMPIRICA E PROBLEMATICHE DELLA PROVA

Responsabile scientifico: Prof.ssa Marta Bertolino.

Programma di ricerca: La disciplina codicistica dell’imputabilità penale e delle sue cause di esclusione è oggi al centro di un acceso dibattito. In particolare aperta rimane la questione relativa all’infermità mentale quale causa di esclusione della capacità di intendere o di volere e alla scientificità della nozione stessa di infermità mentale. Sul piano probatorio tali incertezze rendono particolarmente problematico l’accertamento del vizio di mente in grado di escludere totalmente o parzialmente l’imputabilità del reo. Scopo della ricerca è dunque quello della verifica della tenuta empirica dei concetti di infermità di mente e di vizio di mente e della praticabilità in sede processuale di tali nozioni, attraverso anche un’analisi delle proposte di modifica degli artt. 85 e seguenti. L’analisi verterà anche sulla disciplina in generale della imputabilità penale alla luce delle modifiche di essa di recente formulate.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Aldo Garlatti, Claudia Giustiniani, Silvia Passoni, Carlo Ruga Riva.

## 6) L'ESECUZIONE CONCORSUALE NEL DIRITTO ROMANO

Responsabile scientifico: Dott.ssa Barbara Biscotti

Programma di ricerca: La ricerca si propone di esplorare un campo ancora poco studiato del diritto romano, ossia quello delle procedure esecutive concorsuali.

Non vi sono studi recenti sul tema e molte fonti presentano problemi interpretativi che suggeriscono l'opportunità di approfondimenti.

In particolare ci si propone di studiare in modo precipuo i ruoli rivestiti dai singoli protagonisti delle procedure concorsuali e le dinamiche tra di essi, nonché i tipi di procedure esecutive utilizzate nel corso dell'evoluzione del diritto romano, in particolare nel tentativo di proporre un'ipotesi di collocazione storica degli stessi.

Infine ci si propone di approfondire il tema dell'actio Pauliana, l'azione revocatoria di epoca giustiniana, in relazione alla quale esistono poche fonti, le quali, tuttavia, meritano una più approfondita ricerca e riflessione.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Paola Ombretta Cuneo, Fabio Ragoni, Sarah Fusetti, Federica Raso, Maria Grazia Rizzi

## 7) TUTELA DELLA CONCORRENZA NEI MERCATI DEI SERVIZI REALI E FINANZIARI. I CRITERI DI EFFICIENZA ECONOMICA PRESENTI NELLA REGOLAZIONE INTERNA E COMUNITARIA ED I LORO EFFETTI

Responsabile scientifico: Prof. Bruno Paolo Bosco

Programma di ricerca: in molti settori economici la tutela della concorrenza appare lacunosa e talvolta contraddittoria. Tanto le direttive comunitarie quanto la legislazione interna ai singoli Paesi sembrano tendere maggiormente ad incentivare l'acquisizione privata di diritti di proprietà sulle imprese di pubblico servizio e sugli istituti di credito piuttosto che definire nel quadro economico e istituzionale effettivamente in grado di generare risultati di mercato in linea con aspettative basate sui paradigmi concorrenziali. In molti casi (elettricità, trasporti, risorse idriche, ecc.) l'assetto dei mercati privatizzati appare lontano da accettabili standard concorrenziali e nel caso dei mercati finanziari di tipo non creditizio deve costatarsi un ritardo ancora più accentuato che attiene tanto alla sfera fiscale quanto a quella normativa. Dal concreto operare di tutti questi mercati derivano sia conseguenze allocative non positive sia trasferimenti di benessere tra gruppi sociali che sfuggono a qualsiasi schema controllato di politica dei redditi e delle tariffe.

La presente ricerca mira ad analizzare l'assetto di alcuni mercati nei settori finanziario e dei servizi al fine di descrivere le inefficienze allocative in essi presenti e a valutare idonei strumenti di regolazione e tassazione da impiegare sia al fine di correggerne le inefficienze sia al fine di modificare la distribuzione tra gli individui e i gruppi sociali dei sovrappiù generati in tali settori.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Mariapia Mendola, Delfina Boni.

## 8) LA REGOLAMENTAZIONE DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ' IN EUROPA: ASPETTI DI EFFICIENZA

Responsabile scientifico: Prof. Bruno Paolo Bosco.

Programma di ricerca: L'emanazione di direttive comunitarie nei settori di pubblica utilità, iniziata a cavallo tra gli anni '80 e '90 del 1900, ha mutato profondamente il contesto istituzionale e la regolamentazione dei settori interessati. Con particolare riferimento al settore elettrico e delle telecomunicazioni, la presente ricerca mira ad analizzare le implicazioni economiche del nuovo quadro istituzionale.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Delfina Boni.

## 9) L'ISTITUZIONE DEL GIUDICE UNICO NEL QUADRO DELLA COMPLESSIVA RIFORMA DEL SISTEMA PROCESSUALE PENALE

Responsabile scientifico: Dott.ssa Anna Maria Capitta.

Programma di ricerca: La ricerca si propone di esaminare le sequenze del procedimento davanti al tribunale monocratico nelle due varianti del rito formale e del rito sommario.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Thomas Buccellato, Lucio Camaldo, Andrea Casati, Elena Maria Catalano, Ivan Frioni, Guido Galofaro, Sabrina Leonardi, Matteo Pellacani.

## 10) LE INDAGINI DELLA DIFESA

Responsabile scientifico: Dott.ssa Anna Maria Capitta.

Programma di ricerca: La ricerca si propone di delineare l'assetto attuale dei rapporti tra accusa e difesa nella formazione della prova alla luce della recente riforma delle indagini difensive. Particolare attenzione sarà dedicata ai profili deontologici coinvolti nell'attribuzione al difensore di nuove e delicate competenze.

Verranno esaminati sia le tipologie delle investigazioni consentite al difensore sia il regime di utilizzazione dibattimentale negli atti confezionati dal difensore.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Thomas Buccellato, Lucio Camaldo, Andrea Casati, Elena Maria Catalano, Ivan Frioni, Guido Galofaro, Sabrina Leonardi, Matteo Pellacani.

## 11) MALATTIA MENTALE E CONTROLLO SOCIALE: NUOVE CONFIGURAZIONI ALL'INIZIO DEL NUOVO MILLENNIO

Responsabile scientifico: Prof. Adolfo Ceretti.

Programma di ricerca: Lo studio dei modelli istituzionali di controllo sociale mette in evidenza come al vecchio modello imperniato sulla "statica" della segregazione si sia andato sostituendo un modello caratterizzato dalla "dinamica" della circolazione da una struttura istituzionale all'altra, in cui il controllo sociale non si esercita né si rappresenta più tanto nel contenimento dentro strutture custodialistiche (il carcere e il manicomio), bensì dentro un circuito formato da agenzie diverse (territoriali e non), e messo in movimento dalla logica del *resolving door*, dei rinvii, interscambi e migrazioni dall'una altra agenzia. Per comprendere il funzionamento e il significato del modello dinamico di controllo sociale occorre quindi mettere al centro dell'analisi le *relazioni tra le istituzioni*, e cioè le relazioni tra il sistema della salute mentale con le istituzioni di controllo delle popolazioni il cui *status* si affianca o sovrappone a quello di malato "psichiatrico", ma anche *le relazioni tra le istituzioni e le persone*. Schematicamente si potrebbe dire che il passaggio da un modello statico di controllo ad uno dinamico, nel campo della salute mentale, è strettamente connesso a:

- a) un indebolimento del potere di controllo delle singole istituzioni, con parcellizzazione e dispersione dei dispositivi di controllo in più *luoghi* istituzionali;
- b) un'enfasi alla costruzione di reti *istituzionali*, includendo anche nuove agenzie, come tentativo di ri-presa di un controllo istituzionale sul percorso di vita delle persone;
- c) una riformulazione circa le finalità e la posizione sociale delle agenzie istituzionali tradizionalmente orientate al controllo e di quelle recentemente acquisite a questa funzione;
- d) un disorientamento delle persone di fronte alla dispersione dei dispositivi di controllo, da leggersi come conseguenza della precarietà di percorsi istituzionali pre-definiti e, in un certo senso, "protetti", e come mancata attribuzione di un'identità stabile, con le difficoltà e le opportunità nuove che queste situazioni comportano;



- e) l'affermarsi di una nuova "cultura del controllo" che si compenetra all'agire istituzionale modellandolo ed essendone modellata a sua volta.

Con queste premesse la ricerca si propone di approfondire, attraverso la raccolta di dati empirici e di "storie di vita", tre aspetti degli attuali sistemi di controllo della popolazione con problemi di salute mentale:

- il funzionamento e l'articolazione dei modelli istituzionali contemporanei di controllo sociale della popolazione con problemi di salute mentale;
- le relazioni tra i diversi dispositivi istituzionali di controllo delle fasce marginali e devianti (tossicodipendenti, condannati, stranieri);
- le ricadute dei dispositivi istituzionali di controllo sui percorsi di "vita istituzionale" delle persone.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Barbara Moretti, Roberto Cornelli, Lorenzo Natali

## 12) IL TERRORISMO INTERNAZIONALE: CAUSE E STRATEGIE DI INTERVENTO

Responsabile scientifico: Prof. Adolfo Ceretti.

Programma di ricerca: La ricerca prende avvio dall'interesse per un fenomeno, quello del terrorismo internazionale, che desta una sempre crescente preoccupazione e un'esigenza di maggiore conoscenza.

Partendo dalla definizione di terrorismo adottata nel 1997 dal Parlamento Europeo, si analizzeranno le diverse tipologie di terrorismo esistenti: interno identitario o indipendentistico, internazionale.

Quest'ultimo, viene inteso quale strumento volto alla diffusione di lotte politiche e religiose oltre il territorio di origine e senza rispetto dei confini nazionali.

Del terrorismo internazionale verranno evidenziate le cause sociali, politiche, economiche e culturali che hanno nel tempo determinato la sua nascita e la sua recente recrudescenza. Si intende, in particolare, approfondire le motivazioni che hanno portato negli ultimi anni ad un aumento del fenomeno, soprattutto per quanto riguarda gli episodi di matrice religiosa.

La ricerca si focalizzerà sull'analisi delle attuali strategie di intervento messe in atto dalla comunità internazionale. Dopo una disamina della normativa verrà svolta una ricognizione sulle strategie di cooperazione internazionale per la lotta al terrorismo.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Benedetta Faraglia, Barbara Moretti.

## 13) LA VIOLENZA. NUOVE FRONTIERE DI INDAGINE CRIMINOLOGICA

Responsabile scientifico: Prof. Adolfo Ceretti.

Programma di ricerca: Perché si uccide? Da sempre l'umanità cerca una risposta a questa angosciante domanda: di volta in volta ha creduto di trovarla in cause morali, soprannaturali, comportamentali, sociali, neurologiche o genetiche. Ma nessuna teoria aveva finora spiegato in maniera credibile e autorevole i delitti che riempiono le cronache. Lonnie Athens è un criminologo americano che nel corso degli anni, tra l'indifferenza o l'ostilità dei colleghi e delle istituzioni, ha condotto ampie e approfondite interviste con più di cento criminali. Ne ha indagato le motivazioni, il comportamento, la biografia, per ricostruire il percorso che li ha portati al delitto.

La ricerca si propone, a partire dalle opere di questo autore, di vagliare, attraverso interviste, le ipotesi che sono alla base del suo lavoro scientifico, e cioè che il comportamento violento sia impulsivo e segua motivazioni inconsce e predeterminate.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Roberto Cornelli, Benedetta Faraglia, Barbara Moretti.

## 14) IL RUOLO DELLE FORZE DI POLIZIA NELLE STRATEGIE DI RASSICURAZIONE SOCIALE

Responsabile scientifico: Prof. Adolfo Ceretti.

Programma di ricerca: La ricerca scientifica internazionale ha contribuito in modo determinante a migliorare la comprensione del problema “sicurezza urbana” e delle possibili politiche per affrontarlo. Le ricerche in tema di sicurezza, tuttavia, si limitano spesso a descrivere le condizioni oggettive e soggettive del fenomeno e a studiare l’influenza che su di esso hanno le variabili socio-demografiche, trascurando di osservare le pratiche istituzionali di assicurazione sociale, il loro impatto e i processi di ri-definizione dei problemi che mettono in atto. A che serve conoscere a fondo le insicurezze delle persone se, parallelamente, non si sviluppa una pari conoscenza sull’adeguatezza delle pratiche e delle strategie di sicurezza poste in essere dalle istituzioni?

Da qui l’esigenza di prestare particolare attenzione allo studio delle modalità di risposta istituzionale ai problemi di sicurezza urbana, del concreto funzionamento delle istituzioni a cui è affidato il compito di garantire sicurezza, prime fra tutte le forze di polizia, dei risultati ottenuti da queste istituzioni rispetto agli obiettivi e alle aspettative sociali e, in particolare, di quelle policies che, un po’ in tutto il mondo, si pongono l’obiettivo esplicito di ridurre le insicurezze delle persone. Le domande a cui si tenterà di dare una risposta sono le seguenti: come si stanno organizzando le forze di polizia per rispondere alle nuove esigenze di sicurezza avanzate dalla collettività? Quali pratiche di controllo adottano? Come si sono modificate nel corso degli anni? Quali mutamenti comportano e quanto sono efficaci le iniziative italiane di polizia in termini organizzativi, funzionali ed operativi?

Il progetto di ricerca intende analizzare le strategie e le pratiche di assicurazione sociale attuate dalla forze di polizia e l’impatto delle stesse sulle condizioni di sicurezza del territorio, attraverso l’utilizzo di una metodologia integrata di analisi: accanto a tecniche d’indagine tradizionali (rilevazioni di dati quantitativi tramite questionari, di dati qualitativi tramite interviste strutturate, analisi dei dati ufficiali, dei documenti e dei rapporti di servizio) si sperimenteranno tecniche d’indagine innovative, quali l’osservazione sociale sistematica (SSO, *Systematic Social Observation*), che permette di osservare in modo sistematico i fenomeni sociali e di ricavare da questa osservazione diretta da parte dei ricercatori i dati e le informazioni necessarie.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Roberto Cornelli, Benedetta Faraglia, Barbara Moretti, Lorenzo Natali.

## 15) ESCLUSIONE SOCIALE NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO: CONSIDERAZIONI TEORICHE ED APPROCCI EMPIRICI

Responsabile scientifico: Prof.ssa Conchita D’Ambrosio

La recente letteratura ha evidenziato come gli sviluppi economici e tecnologici degli ultimi decenni abbiano aumentato il tasso di crescita dell’economia mondiale, ma, contemporaneamente, abbiano anche determinato l’acuirsi di fenomeni quali la disuguaglianza e l’esclusione sociale. Questi ultimi vengono spesso studiati facendo riferimento al reddito e alla sua distribuzione, che assume sempre più spesso un aspetto bi mondiale.

Tuttavia, questo approccio è limitato per due ragioni. In primo luogo, il benessere individuale non dipende solo dal reddito, come ben evidenziato dall’utilizzo di indicatori di povertà umana e sviluppo umano da parte dell’ONU. Secondo, all’interno di ogni paese, si vanno ampliando le differenze di condizione fra gruppi omogenei, ovvero le distanze sociali che sono il frutto di disparità che si collocano a diverse dimensioni, non solo a quella puramente reddituale. Un approccio più completo si basa sul concetto di esclusione sociale che, peraltro, va qualificato per evitarne la vaghezza eccessiva. Le cinque caratteristiche che l’esclusione sociale deve possedere: i) multidimensionalità ii) dinamicità iii) relatività ( nel tempo e nello spazio) iv) agency ovvero il fatto che l’esclusione sociale di un individuo investe la comunità e va oltre la responsabilità individuale v) natura relazionale. Sebbene secondo molti il concetto di esclusione sociale potrebbe essere molto

utile nell'analisi dell'evoluzione economica e sociale dei PVS, ad oggi la letteratura si è occupata quasi esclusivamente dei paesi sviluppati. La ricerca si pone l'obiettivo di colmare questo divario operando attraverso due fasi. Nella prima parte della ricerca verrà sviluppato un framework di analisi teorica che consenta la misurazione dell'esclusione sociale sia a livello individuale sia a livello aggregato. Nella seconda parte della ricerca gli indicatori elaborati nella prima parte verranno applicati ad alcuni paesi in via di sviluppo per i quali è possibile ottenere le basi dati necessarie. In particolare, allo stato attuale, i paesi che risultano poter essere compresi nella ricerca sono Tanzania, Pakistan, Nicaragua, Azerbaijan e Brasile.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Alessandro Santoro

## 16) ESCLUSIONE SOCIALE IN ITALIA E IN EUROPA

Responsabile scientifico: Dott.ssa Conchita D'Ambrosio

Programma di ricerca: Il Consiglio europeo di Lisbona del 2000 ha previsto di sviluppare un approccio coordinato per la lotta all'esclusione sociale e alla povertà all'interno degli stati membri dell'Unione. Più precisamente l'Unione si è data l'obiettivo di accompagnare la propria crescita economica con uno sviluppo occupazionale ed un più elevato livello di coesione sociale.

La ricerca si propone di approfondire, sia a livello teorico sia a livello empirico, le diverse dimensioni dell'esclusione sociale. L'obiettivo è di individuare quali politiche pubbliche (nazionali e/o comunitarie) possano efficacemente contrastare l'esclusione sociale e la povertà.

In particolare, l'esclusione sociale viene interpretata come persistenza dello stato di privazione a sua volta determinato dalla mancanza di identificazione con gli altri membri della comunità e dall'eterogeneità nei livelli di benessere.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Maria Pia Mendola, Alessandro Santoro.

## 17) LA TUTELA DELL'ALLOGGIO ADIBITO A RESIDENZA FAMILIARE DURANTE IL MATRIMONIO ED IN CASO DI CRISI DELLA FAMIGLIA NEI PRINCIPALI SISTEMI EUROPEI

Responsabile scientifico: Dott.ssa Alessandra Donati

Programma di ricerca: La ricerca intende studiare il tema della tutela dell'alloggio adibito a residenza familiare che oggi pare essere una delle preoccupazioni più rilevanti dei legislatori dei diversi paesi europei.

Giova osservare come le problematiche del diritto di famiglia, inteso nella sua accezione più ampia, non sono tradizionalmente oggetto di discipline armonizzatrici comunitarie né costituiscono materia prevalente delle speculazioni comparatistiche, assai povere in tale settore.

Tuttavia si crede, a ragione, di rintracciare negli anni più recenti una vera e propria inversione di tendenza. Ne è esempio l'ampio dibattito sviluppatosi attorno ai cd. "pacs" elaborati nel modello francese, poi trasmigrati in Spagna e da anni oggetto di studio anche presso il parlamento italiano. Ci si trova dunque, di fronte ad un esempio di vera e propria circolazione, a livello europeo, di un modello giuridico e di ciò che i comparatisti individuano come *legal transplants*.

In questo senso anche l'approfondimento dei rapporti interconiugali e delle situazioni patologiche ad esse afferenti assume un importante valore speculativo e ricognitivo.

In particolar modo l'analisi delle implicazioni che il nuovo modello di affidamento congiunto del minore in caso di scioglimento del rapporto coniugale, così come esse emergono dallo studio dei diversi sistemi che hanno già riconosciuto il principio di bigenitorialità, - anche sulla base di quanto stabilito a livello internazionale dalla Convenzione sui diritti del fanciullo sottoscritta a New York il 20 novembre 1989, resa

esecutiva in Italia con la legge N. 176 del 1991 – offrono al giurista italiano preziose indicazioni. Tale modello, infatti, è stato di recente adottato, in molti sistemi europei, si pensi alle recenti riforme tedesca, francese, inglese e olandese. Oggi è oggetto di discussione al nostro Parlamento proprio un disegno di legge – la n. 66 – volto a capovolgere il sistema attuale: quella che attualmente è l’eccezione, cioè l’affidamento congiunto, previsto dalla normativa sul divorzio e non dal codice civile ed esteso dalla giurisprudenza anche alle ipotesi di separazione, dovrebbe nella sostanza diventare l’ipotesi di base. Il capovolgimento prevede che, nel caso di separazione dei genitori i figli siano affidati di regola ad entrambi e, soltanto in via eccezionale, ad uno di essi quando in tal senso spinga l’interesse del minore e l’affidamento condiviso determini una situazione di pregiudizio per il minore stesso. Da ciò discende la necessità di studiare un nuovo sistema di assegnazione della casa adibita a residenza familiare che fino ad oggi era destinata al genitore affidatario o a colui che non si era reso colpevole della separazione. Dalla proclamazione del principio di bigenitorialità e di tutela preminente degli interessi del minore discende la necessaria rivisitazione e verifica dei criteri per l’attribuzione della casa coniugale e la conseguente creazione di nuovi parametri anche nella gestione di tale bene anche durante la durata del vincolo coniugale sulla scia di quanto sta avvenendo negli altri paesi europei.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Diana Cerini.

## 18) LA NOZIONE DI PROPRIÉTÉ ÉCONOMIQUE IN FRANCIA E NEL CONTESTO EUROPEO

Responsabile scientifico: Dott.ssa Alessandra Donati

Programma di ricerca: La ricerca intende studiare la formazione di un nuovo concetto, quello di propriété économique nel discorso giuridico francese e nei lessici dei paesi che si esprimono in lingua francese. Si intende volgere l’attenzione all’uso di una terminologia innovativa che introduce un nuovo concetto nel linguaggio giuridico.

Fino ad ora infatti tale terminologia non era usata. Si può osservare come in realtà vi fosse, all’epoca in cui erano vigenti i paesi socialisti, un certo uso della locuzione propriété économique per indicare il diritto di gestione operativa delle imprese socialiste dello stato. Il ricorso alla locuzione propriété économique avveniva dunque nel momento in cui i giuristi dei paesi socialisti si esprimevano in francese oppure i giuristi francesi parlavano riferendosi al diritto di gestione operativa dei sistemi socialisti. Oggi questa terminologia è risorta, ma per veicolare tutt’altro significato. Quello di godimento della ricchezza in senso sostanziale separato dalla titolarità dei beni che tale ricchezza compongono. Tale uso linguistico è inizialmente suggerito dalla presenza di norme, specie fiscali, ma non assenti nemmeno dal diritto societario, che fanno riferimento ad una proprietà sostanziale che viene intesa in modo distinto dalla proprietà formale. La dottrina francese si è impadronita del problema e ha tentato di agglutinare una nuova categoria ordinante. Simile tentativo, che peraltro pare svolgersi sotto il segno della perplessità, è solo il punto di emersione di un fenomeno più vasto che si intende esplorare nella presente ricerca e che attiene alle prassi discorsive sub-sub settoriali, intendendo per tali le prassi linguistiche che derivano da una frammentazione del discorso giuridico che a sua volta è già un linguaggio settoriale.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Santa Nitti.

## 19) IL TEMPO QUALE PARAMETRO DI MISURA DI PRODUTTIVITA’ DEL MAGISTRATO

Responsabile scientifico: Dott.ssa Mariangela Ferrari.

Programma di ricerca: Il delicato ed attuale problema della responsabilità dello stato per la durata dei processi e l’interpretazione sino ad ora della L.Pintu (89/01) sono legati al

concetto di “ragionevole durata del processo” che non può per sua natura e per legge avere carattere assoluto.

La ricerca si propone di analizzare nell’ambito privatistico il concetto di tempo espresso come un valore determinante ai fini della conquista e del raggiungimento di un risultato di giustizia sostanziale che l’ordinamento deve garantire all’utente per essere credibile ed autorevole nelle scelte di normazione e legislazione, nonché nella programmazione e gestione delle risorse, umane ed economiche, anche alla luce delle nuove aperture giurisprudenziali che, almeno in via di principio, consolidano l’orientamento in base al quale il giudice che ritarda il deposito delle sentenze lede il prestigio della magistratura (CASS. SS. UU.12-10-2004 n.20133).

Altri componenti del gruppo di ricerca: Valentina Piccinini, Pierangela Dagna.

## 20) IL DIRITTO ALL’EQUA RIPARAZIONE TRA RISARCIMENTO DEL DANNO ED INDENNITA’

Responsabile scientifico: Dott.ssa Mariangela Ferrari.

Programma di ricerca: Il lavoro si propone di analizzare sotto il profilo teorico la migliore qualificazione del diritto all’equa riparazione nell’ottica di un risarcimento del danno con notevoli affinità con il danno esistenziale ovvero di una più ridotta indennità collegata ai concetti di equità e giustizia.

Attraverso l’analisi critica dei primi risultati giurisprudenziali sull’applicazione della legge Pinto n. 89/01, con la presente ricerca si intende creare uno strumento divulgativo del problema della lentezza della giustizia dall’approccio scientifico, nonché del problema dell’attribuzione delle competenze per la valutazione dei tempi alla stessa categoria di soggetti potenzialmente responsabile dei ritardi.

Prospettive sulla necessità di un organo terzo ai soggetti coinvolti nel procedimento con competenze tecniche sufficienti a valutare le ragioni del ritardo imputandone le conseguenze comprovate ai rispettivi responsabili in un’ottica di risarcimento del danno per violazione di un diritto fondamentale dell’uomo e non meramente simbolica.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Francesco Camilletti, Valentina Piccinini.

## 21) LA COMPENSATIO LUCRI CUM DANNO

Responsabile scientifico: Dott.ssa Mariangela Ferrari.

Programma di ricerca: Il tema affrontato nel progetto è tematica strettamente civilistica poco sino ad ora approfondita riguardante un principio non normativizzato nel nostro ordinamento e privo di un diretto riferimento.

Il necessario approfondimento riguarda il risarcimento del danno da fatto illecito in cui si inserisce il principio della compensatio lucri cum danno che in giurisprudenza trova applicazione nel caso in cui il vantaggio ed il danno siano entrambi conseguenza immediata e diretta del fatto illecito, ma che in talune situazioni viene indirettamente applicato per raggiungere soluzioni equitative senza la consapevolezza o la manifestazione esplicita di applicazione di tale principio. Ne deriva la conseguenza che tale principio che appare residuale acquista o dovrebbe acquistare maggiore considerazione e diffusione all’interno delle nuove frontiere del risarcimento del danno, anche come meccanismo per limitare il dilagare delle plurime domande di risarcimento cui di recente si assiste.

## 22) L’EQUITA’ NEL RISARCIMENTO DEL DANNO

Responsabile scientifico: Dott.ssa Mariangela Ferrari.

Programma di ricerca: Il lavoro si propone di analizzare sotto il profilo teorico e pratico l’evoluzione del concetto di danno nell’ottica di un risarcimento rispettoso dei principi di equità e giustizia.

Attraverso l'analisi dei pochi interventi dottrinali e giurisprudenziali in tema di compensatio lucri cum damno e sul risarcimento in forma specifica con la presente ricerca si intende creare uno strumento divulgativo del problema della equità del risarcimento che non deve divenire né fonte di ingiustificato arricchimento del danneggiato né motivo di insoddisfazione del singolo nei confronti del sistema giuridico e sociale. La continua evoluzione dei confini della responsabilità civile rende difficile la ricerca e ricca potenzialmente nuovi spunti ed argomenti di dialettica per una sempre più trasparente tutela del singolo ed un auspicabile equilibrio nel sistema.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Francesco Camilletti, Valentina Piccinini.

### 23) TRE MODELLI IMPOSITIVI DEL REDDITO D'IMPRESA PRODOTTO ALL'ESTERO A CONFRONTO: STABILE ORGANIZZAZIONE, CFC E CONSOLIDATO MONDIALE

Responsabile scientifico: Dott. Alberto Gaffuri

Programma di ricerca: La riforma del 2003 riguardante il testo unico delle imposte sul reddito (d.p.r. n. 917/1986) ha introdotto alcuni nuovi istituti e ha fissato in modo più dettagliato la disciplina di altri preesistenti. Per la prima volta è stata prevista la definizione di stabile organizzazione nel commercio elettronico e di cantieri. Queste discrepanze si intendono indagare in questa ricerca.

Con la riforma è stata ampliata la portata della disciplina delle cd. Controlled foreign companies (CFC). Prima del 2003, questa disciplina era riservata soltanto alle società sedenti in paese a bassa fiscalità che erano controllate da soggetti residenti in Italia. Il reddito delle società estere controllate era (ed è tuttora) imputato pro quota e in modo automatico al soggetto controllante.

In seguito alla riforma, per effetto del nuovo art. 168 del d.p.r. n. 917/1986, le regole riguardanti le CFC sono applicabili anche alle società collegate, nelle quali il soggetto italiano possiede una partecipazione non inferiore al 20% o al 10% a seconda dei casi. La presente ricerca intende approfondire le novità introdotte dalla riforma in questa materia.

Nel 2003 è stato introdotto per la prima volta l'istituto del consolidato mondiale che affianca l'istituto del consolidato domestico.

Se si opta per il consolidato, il reddito prodotto globalmente dal gruppo è calcolato dalla capogruppo mediante la somma algebrica dei redditi e delle perdite prodotte dai membri dell'aggregato societario. In questo modo, le perdite conseguite da talune società del gruppo sono utilizzate immediatamente a compensazione degli utili d'esercizio prodotti dalle altre società incluse nell'area del consolidamento. La società controllante provvede a calcolare e a versare l'imposta afferente al reddito unitariamente prodotto dal gruppo multinazionale.

I tre istituti innanzi brevemente descritti (stabile organizzazione, CFC e consolidato mondiale) determinano la stessa conseguenza fondamentale: l'imputazione del reddito d'impresa prodotto all'estero ad un soggetto residente in Italia, che è la casa madre, nel caso della stabile organizzazione, mentre è la società controllante nel caso delle CFC e del consolidato.

Tuttavia esistono molte differenze tra gli istituti medesimi: la stabile organizzazione è un'articolazione interna dell'impresa madre italiana, a differenza delle CFC e delle società aderenti al consolidato che sono soggetti giuridici autonomi dalla controllante che risiede in Italia; se si tratta di stabile organizzazione o di CFC l'imputazione del reddito è automatica mentre nel caso del consolidato l'attrazione del reddito in Italia è meramente facoltativa.

Queste e altre differenze (modalità di determinazione del reddito imponibile, di incidenza delle variazioni di cambio e di calcolo del credito d'imposta in ciascuna delle tre ipotesi in cui si discorre) saranno oggetto di studio ed approfondimento nella presente ricerca ai fini

di fornire un quadro esaustivo e comparato sul funzionamento sui vantaggi e sui difetti delle tre discipline relative ai redditi d'impresa prodotti in paesi stranieri.

#### 24) LA RESPONSABILITA' CONTRATTUALE ED EXCONTRATTUALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Responsabile scientifico: Prof. Bruno Inzitari

I numerosi default di società emittenti titoli alienati da istituti di credito ai risparmiatori sulla base di un contratto di intermediazione finanziaria hanno messo in luce un grave problema relativo alla tutela degli utenti del servizio.

La giurisprudenza di merito ha preso in considerazione l'art. 21 e segg TUF (d. lgs 85/98) secondo cui nella prestazione dei servizi di investimento ed accessori i soggetti abilitati devono acquisire le informazioni necessarie dai clienti ed operare in modo che essi siano sempre adeguatamente informati e posta l'attenzione sull'obbligo di conoscenza del prodotto finanziario che è qualcosa di più dell'obbligo di informazione.

La ricerca propone di analizzare alla luce della complessa normativa specialistica e codicistica applicabile al settore.

La responsabilità dell'intermediario finanziario.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Valentina Piccinini, Mariangela Ferrari

#### 25) GLI INTERESSI PUNITIVI PER IL RITARDO NELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI

Responsabile scientifico: Prof. Bruno Inzitari.

Programma di ricerca: La presente ricerca intende approfondire le radici, il significato, l'applicazione e l'impatto del nuovo decreto legislativo 231/02 in tema di lotta al ritardo nel pagamento di transazioni commerciali.

Il progetto tende ad individuare l'ambito applicativo soggettivo ed oggettivo della legge oltre a studiare le novità introdotte dalla normativa sul risarcimento dei costi per il recupero del credito e sull'equità integrativa del giudice circa le condizioni di pagamento pattizamente fissate in misura iniqua.

#### 26) L'EQUA RIPARAZIONE IN CASO DI VIOLAZIONE DEL TERMINE RAGIONEVOLE DEL PROCESSO

Responsabile scientifico: Prof. Bruno Inzitari.

Programma di ricerca: La presente ricerca si propone di approfondire il significato nonché l'applicazione della nuova legge (84/01) relativa al riconoscimento ad un soggetto di un'equa riparazione nel caso in cui il procedimento giudiziario nel quale è o è stato coinvolto abbia superato una ragionevole durata.

La ricerca ricomprende tanto i profili strettamente civilistici circa la qualificazione e quantificazione del danno subito dal soggetto, quanto i profili anche amministrativi e penali circa la individuazione della ragionevole durata del processo nonché un'indagine sui meccanismi sino ad oggi applicati per snellire le procedure ed arginare il problema.

Il tema è di straordinaria attualità in considerazione della endemica lentezza della giustizia italiana denunciata più volte dinnanzi alla Corte di Strasburgo come violazione dell'art. 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Francesco Camilletti, Mariangela Ferrari.

#### 27) TUTELA DEL CREDITO NELLA RIFORMA DEL DIRITTO DELLE SOCIETA'

Responsabile scientifico: Prof. Bruno Inzitari.

Programma di ricerca: La presente ricerca intende approfondire le radici, il significato, l'applicazione e l'impatto della riforma del diritto societario in tema di tutela del diritto di credito.

Il progetto tende ad individuare l'ambito applicativo soggettivo ed oggettivo della legge sotto un profilo strettamente e principalmente civilistico nell'ambito del diritto delle obbligazioni con riferimento alla disciplina dei conferimenti e finanziamenti soci oltre che alla problematica dei patrimoni separati.

Il risultato della ricerca consentirà anche un approfondimento da proporre agli studenti durante le lezioni del corso di diritto civile.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Mariangela Ferrari, Valentina Piccinini.

## 28) LE RSU NEL PUBBLICO IMPIEGO DOPO LA PRIVATIZZAZIONE

Responsabile scientifico: Dott. Angelo Vincenzo Izar

Programma di ricerca: La ricerca si propone di monitorare il ruolo assunto e le attività svolte dalle Rappresentanze Sindacali Unitarie dalla data della loro costituzione, partendo da una ricostruzione storica e legislativa del sistema delle relazioni sindacali nel pubblico impiego dopo l'ingresso della contrattazione come metodo generalizzato per la definizione del rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti. In particolare saranno oggetto di analisi le modalità con cui questi organismi hanno operato in ambito sindacale, le regole di funzionamento da essi adottati ed il modo in cui si sono sviluppati i rapporti con gli organismi territoriali delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale di comparto, tenuto conto che la rappresentanza dei lavoratori nel pubblico impiego può essere esercitata disgiuntamente dai due soggetti (RSU o sindacato rappresentativo, comunque presente nella sede di lavoro) o congiuntamente, da entrambi, nell'ambito della delegazione trattante di cui fanno unitariamente parte.

Particolare rilievo verrà dato all'esame dei risultati elettorali delle elezioni dello scorso novembre, nell'ottica di prevedere quali cambiamenti l'esito di questa consultazione possa far presagire relativamente alle linee di condotta delle RSU.

L'analisi sarà supportata dalla rilevazione di informazioni ottenute attraverso la raccolta di testimonianze e contributi da parte di componenti delle RSU, di esponenti delle principali organizzazioni sindacali e di rappresentanti dell'Aran che hanno partecipato e partecipano alle trattative, a livello sia nazionale che locale (che saranno invitati a compilare questionari e saranno intervistati da parte dei componenti del gruppo di ricerca).

Altri componenti del gruppo di ricerca: Stefano Cui, Massimiliano Pagnuzzato, Cristina Soma

## 29) LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA DECENTRATA NEL COMPARTO UNIVERSITA'

Responsabile scientifico: Dott. Angelo Vincenzo Izar

Programma di ricerca: Attraverso la raccolta degli accordi e dei contratti collettivi stipulati a livello decentrato nelle università italiane, dal 1994 ad oggi, si effettuerà un'analisi comparata della regolamentazione dei principali istituti/materie oggetto di contrattazione decentrata (politiche in materia di orario di lavoro, trattamenti di salario accessorio ed incidenza della contrattazione decentrata sulle dinamiche retributive, formazione ed aggiornamento, prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro, relazioni sindacali, contrattazione degli obiettivi e dei metodi gestionali all'interno delle amministrazioni universitarie, ecc.). L'analisi sarà supportata dalla rilevazione di informazioni ottenute attraverso l'invio di un questionario e dalla raccolta di testimonianze e contributi da parte di componenti della CRUI e del Comitato di settore del comparto Università, dell'ARAN, nonché di esponenti delle principali organizzazioni sindacali e delle RSU che hanno partecipato e partecipano alle trattative, a livello sia nazionale che locale.

La ricerca si propone di disegnare anche un quadro prospettico degli orientamenti e dell'andamento della contrattazione collettiva decentrata nel comparto Università, nonché



di indagare le ragioni per le quali la contrattazione di questo comparto sembra avere un ruolo di secondo piano nell'ambito della contrattazione collettiva del pubblico impiego.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Stefano Cui, Massimiliano Pagnuzzato, Cristina Soma

### 30) TRA GRECIA E ROMA: L'ADEGUAMENTO DEL DIRITTO ROMANO AL MONDO ELLENIZZATO

Responsabile scientifico: Prof. Alberto Maffi.

Programma di ricerca: Il contatto fra Roma e il mondo greco è un tema che attira da molto tempo l'attenzione degli storici e dei giuristi. Tuttavia la scoperta di sempre nuovi documenti epigrafici (mi riferisco per esempio al regolamento doganale noto come Monumentum Ephesenum) e l'interesse storiografico sempre rinnovato per il contatto fra civiltà consente di avvicinarsi a questo tema da nuovi punti di vista. Per l'età repubblicana il tema dei contatti diplomatici e dell'inserimento di Roma nei rapporti internazionali intercorrenti fra gli stati ellenistici merita di essere ulteriormente sviluppato. Per quanto riguarda l'età imperiale è, invece, il lento declino delle autonomie locali che presenta aspetti ancora meritevoli di studi specifici. È dunque all'approfondimento di questi aspetti, d'altronde fra loro correlati, che sarà dedicata la ricerca che si intende qui impostare.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Paola Ombretta Cuneo.

### 31) LA GIURISDIZIONE NEL DIRITTO ELLENISTICO

Responsabile scientifico: Prof. Alberto Maffi.

Programma di ricerca: Il diritto ellenistico, cioè il diritto che si è venuto elaborando nel quadro delle monarchie create dai successori di Alessandro Magno tra la fine del IV sec. A.C. e la conquista romana dell'Oriente, è soggetto da qualche anno di un rinnovato interesse. L'attenzione degli storici del diritto non si rivolge più quindi esclusivamente al diritto dell'Egitto tolemaico, ampiamente documentato dai papiri, ma anche al diritto vigente in Macedonia e nei regni seleucidico e poi pergameno, la cui conoscenza è basata essenzialmente sulla documentazione epigrafica. In questo quadro la ricerca si propone in particolare di mettere in luce le strutture processuali che nel periodo ellenistico mostrano una varietà e una complessità del tutto peculiari. Infatti possiamo annoverare, accanto ai tribunali interni alle poleis e ai tribunali federali attivi nelle numerose leghe (etolica, acrea, beotica...) che caratterizzano il panorama politico dell'epoca insieme alle monarchie, anche il ricorso ai giudici stranieri, sia nella forma di giudici inviati da altre città, sia nella forma della enkletos polis, cioè il tribunale di una città terza rispetto a quelle di appartenenza dei litiganti; ne andrà trascurato il ruolo delle procedure arbitrali sia interne sia internazionali. In prospettiva la ricerca si estenderà alle modalità con cui il dominio romano si inserisce in questo complesso insieme di istituzioni giudiziarie.

### 32) IL DIRITTO DI FAMIGLIA NEGLI ORDINAMENTI GIURIDICI ANTICHI

Responsabile scientifico: Prof. Alberto Maffi.

Programma di ricerca: La prospettiva di ricerca che si vuole qui sviluppare muove dalla constatazione che la regolamentazione giuridica della famiglia nel mondo antico può essere meglio compresa se il tema viene affrontato in una prospettiva comparatistica. Ciò riguarda sia i rapporti personali fra i membri della famiglia (matrimonio, filiazione, adozione, ecc.) sia gli aspetti patrimoniali (regime, patrimoniale del matrimonio, successione ereditaria, ecc.). Una prospettiva comparatistica implica, in particolare con riferimento allo studio del diritto di famiglia nel mondo del Vicino Oriente, greco e romano, l'utilizzazione di fonti di provenienza e di natura molto disparata.

E' soprattutto all'approfondimento dei criteri di valutazione critica delle fonti che si indirizzerà questa prima fase della ricerca, nel tentativo di costruire dei modelli di istituti giuridici relativi all'organizzazione familiare.

### 33) LA TUTELA PENALE DEI DATI PERSONALI: DALLA LEGGE 675/1996 AL DECRETO LEGISLATIVO 196/2003

Responsabile scientifico: Prof.ssa Claudia Pecorella.

Programma di ricerca: Nel nostro ordinamento la tutela penale dei dati personali è affidata prevalentemente alle disposizioni sanzionatorie contenute nel c.d. nuovo Codice della privacy, introdotto con il d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196. Gli illeciti penali e amministrativi inseriti nel nuovo Codice ricalcano in gran parte quelli originariamente previsti dalla legge 31 dicembre 1996 n. 675 – con la quale è stata per la prima volta compiutamente regolamentata l'attività di raccolta e di impiego dei dati personali -, che erano già stati oggetto di non marginali modifiche ad opera del d.lgs. 467/2001. Da un sommario confronto tra la tutela penale inizialmente accordata ai dati personali e quella oggi risultante dal nuovo Codice della privacy, si nota una progressiva restrizione dell'ambito del penalmente rilevante, con una contemporanea espansione dell'area coperta dall'illecito amministrativo, accompagnata da un sensibile inasprimento del trattamento sanzionatorio. Quanto questa soluzione, perseguita in modo non sempre coerente attraverso gli interventi legislativi ricordati, sia effettivamente in grado di assicurare una tutela efficace dell'interesse alla riservatezza della persona cui i dati trattati si riferiscono, nel rispetto delle condizioni e dei limiti posti dalla stessa normativa di riferimento, potrà dirsi solo a conclusione di un'indagine sulla concreta applicazione di queste disposizioni.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Marco Biscuola, Riccardo De Ponti, Tatiana Giacometti, Matteo Saccavini, Michela Uggè.

### 34) LA RIFORMA DEI REATI SOCIETARI

Responsabile scientifico: Prof.ssa Claudia Pecorella.

Programma di ricerca: La ricerca ha ad oggetto la recentissima riforma dei reati societari, attuata con il d.lgs. n. 61 dell'11 aprile 2002: una riforma che, prendendo le mosse dal progetto elaborato, sotto la precedente legislatura, dalla Commissione Mirone, ha interessato tutte le ipotesi di reato societario contemplate nel codice civile (artt. 2621 ss.), con significative ripercussioni anche nell'ambito della disciplina penale contenuta nel Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (d. lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998) e nel diritto penale fallimentare, con particolare riguardo alla figura della c.d. bancarotta societaria (artt. 223 e 224 del r.d. 16 marzo 1942, n. 267). Nell'attuazione delle precise e analitiche indicazioni contenute nella legge delega (all'art. 11 della legge n. 366 del 3 ottobre 2001), il legislatore delegato ha provveduto ad una riscrittura dei reati societari, in sintonia con i principi cardine del diritto penale, in precedenza non sempre rispettati: dal principio di sussidiarietà – che ha imposto di eliminare ipotesi di reato rivelatesi superflue, perché, ad esempio, sufficiente la sanzione amministrativa -, a quello di offensività - che ha portato alla eliminazione dei reati di pericolo presunto e di alcune fattispecie formalistiche -, a quello, infine, di determinatezza e precisione, che ha comportato l'abbandono, in sede di formulazione delle norme incriminatrici, della tecnica del mero rinvio alla disciplina civilistica violata, tanto frequente nel diritto penale d'impresa. A fronte di questo meritorio sforzo di razionalizzazione e di semplificazione dell'esistente, il legislatore delegato è stato peraltro chiamato ad attuare anche un ripensamento di fondo dell'intero assetto dei reati societari, attraverso una sostanziale privatizzazione degli interessi in gioco e una drastica riduzione dell'an e del quantum della sanzione penale, che desta le maggiori perplessità, tanto più alla luce del fatto che il mutamento radicale di prospettiva è del tutto sganciato (in quanto paradossalmente precede

anziché seguire) dalla riforma della disciplina civilistica delle società, della quale pure il Governo è stato incaricato, con la stessa legge delega n. 366 del 2001 prima richiamata.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Chiara Conti, Maria Teresa Frigerio, Aldo Garlatti, Alessandro Meregalli.

### 35) PROBLEMI DI DIRITTO TRANSITORIO CONSEGUENTI ALLA RIFORMA DEI DELITTI DI FALSE COMUNICAZIONI SOCIALI (ARTT. 2621-2622 c.c.) E DI BANCAROTTA FRAUDOLENTA IMPROPRIA (ART. 223 l. fall.)

Responsabile scientifico: Prof.ssa Claudia Pecorella.

Programma di ricerca: Uno degli aspetti problematici della recente riforma dei reati societari e del delitto di bancarotta fraudolenta impropria (art. 223 l. fall.), attuata con il d.lgs. 61 del 2002, riguarda l'impatto della nuova disciplina sui procedimenti penali in corso. In base a quanto disposto dall'art. 2 c.p., infatti, occorre stabilire se la riformulazione delle fattispecie penali previgenti abbia comportato una abolitio criminis – rendendo così non più punibili i fatti anteriormente commessi e facendo cessare l'esecuzione della pena eventualmente già inflitta al reo – oppure una mera modifica della disciplina penale cui erano assoggettati quei fatti con conseguente applicabilità della disposizione più favorevole al reo, tranne che nel caso in cui sia già intervenuta una sentenza passata in giudicato.

In proposito il quadro delle opinioni espresse in dottrina e in giurisprudenza è particolarmente variegato, anche a causa della grande incertezza che ancora domina sul tema della successione di leggi penali nel tempo: la decisione sulla esistenza o meno di una continuità normativa tra vecchia e nuova disciplina penale sembra per lo più lasciata alla valutazione discrezionale del singolo caso concreto, anziché basata su un criterio univoco e razionale.

### 36) I REATI INFORMATICI: UN PRIMO BILANCIO DELL'ESPERIENZA APPLICATIVA DELLA LEGGE 547/1993 A DIECI ANNI DALLA SUA ENTRATA IN VIGORE

Responsabile scientifico: Prof.ssa Claudia Pecorella.

Programma di ricerca: Trascorsi ormai dieci anni dalla introduzione di specifiche figure di reato informatico nel nostro ordinamento, con la legge 23 dicembre 1993 n. 547, la ricerca si propone di verificare quale impatto tale novità legislativa abbia avuto nella repressione della criminalità informatica. L'impressione che si ricava da uno sguardo sommario alle cronache di giurisprudenza è nel senso di una scarsa applicazione della normativa esistente, a fronte del numero continuo di reati informatici segnalati dai mass media. D'altra parte, le disposizioni sui reati informatici sembrano essere funzionali alla repressione di fenomeni diversi, quali la clonazione di telefoni cellulari e l'abusiva riproduzione in chiaro di trasmissioni televisive a pagamento.

Appare dunque interessante effettuare un'indagine più approfondita sulla prassi giurisprudenziale per verificare se veramente quella prima impressione corrisponda alla realtà e per riflettere quindi sulla opportunità di un ripensamento, in una prospettiva *de iure condendo*, della attuale disciplina dei reati informatici.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Beatrice Boschi, Sara Celestino, Alessandro Meregalli, Matteo Saccavini.

### 37) LA SPERIMENTAZIONE DEI FARMACI E I DIRITTI UMANI

Responsabile scientifico: Prof. Valerio Pocar.

Programma di ricerca: La ricerca, di durata biennale (della quale si richiede il finanziamento per il secondo anno), si propone, attraverso lo studio dell'implementazione nei paesi in via di sviluppo della regolazione internazionale sulla sperimentazione farmacologica sull'uomo, di dimostrare la possibilità di conciliare il rispetto e la

promozione dei diritti umani con l'esigenza di preservare le diversità culturali e di affermare l'universalità di tali diritti come obiettivi dello sviluppo. La preoccupazione circa l'opportunità di applicare la regolazione internazionale quando le sperimentazioni siano condotte nei Paesi in via di sviluppo occupa un posto centrale nel dibattito bioetico contemporaneo, attento alle esigenze morali di contesti ispirati da valori e da norme sociali diversi da quelli dell'Occidente. Questo dibattito teorico, che può agevolmente essere inquadrato in quello più ampio concernente l'universalità dei diritti umani, ha dato origine ad un "relativismo culturale" a beneficio degli interessi delle imprese farmaceutiche multinazionali e di alcuni *leaders* locali dei Paesi in cui le sperimentazioni sono condotte, giustificando *standards* etici assai meno rigorosi e favorendo il perpetrarsi di pratiche di sfruttamento.

Nella prima fase della ricerca sono stati analizzati sistematicamente: le fonti normative in tema di diritti umani relative alla sperimentazione, le proposte e le iniziative internazionali di regolazione nonché i codici di deontologia medica relativi alla salute dei soggetti sperimentali, dando anche spazio alla descrizione dei contesti economici e sociali in cui le sperimentazioni sono condotte.

Nella seconda fase della ricerca approfondirà, mediante un'attenta analisi della letteratura scientifica, se il rispetto delle norme sociali, culturali e religiose dei Paesi in cui le sperimentazioni sono condotte, giustifichi l'inosservanza delle regole elaborate in materia dall'Occidente. In particolare, saranno esaminati gli ostacoli di ordine sociale, economico e culturale potenzialmente capaci di ostacolare l'implementazione di tale regolazione e negare l'affermazione universale dei diritti umani.

L'obiettivo della ricerca è quello di valutare la possibilità di elaborare una bioetica globale non ispirata dall'omologazione culturale, ma da esigenze di giustizia sociale, e di contribuire alla costruzione di una concezione dei diritti umani che, trascendendo il dibattito culturale, possa rappresentarsi come universale assumendosi come obiettivi di sviluppo anche nei Paesi meno avvantaggiati.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Silvia Beccio, Barbara Carsana, Roberta Dameno, Monica Errico, Gisella Russo, Massimiliano Verga.

### 38) PROGRESSO BIOMEDICO E BIOTECNOLOGICO E DIRITTI FONDAMENTALI

Responsabile scientifico: Prof. Valerio Pocar.

Programma di ricerca: L'unità di ricerca insediata presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca svolgerà la parte di ricerca generale che riguarda la verifica empirica delle opinioni e degli atteggiamenti degli operatori (giudici, medici, biologi e sperimentatori in generale) professionalmente implicati nella creazione di regole di tipo non legislativo (decisioni giurisprudenziali, norme deontologiche) nel campo della bioetica, con speciale riferimento alle questioni di fine vita e alla manipolazione genetica, nella prospettiva della tutela e del riconoscimento di vecchi e nuovi diritti fondamentali degli individui.

Per quanto attiene alle questioni di fine vita, si prevede di indagare gli atteggiamenti di giudici, di medici e d'infermieri in tema di rifiuto dell'accanimento terapeutico, dell'eutanasia e del suicidio assistito, tramite un'analisi della giurisprudenza e della letteratura specifica e l'esecuzione di interviste strutturate con questionario a campioni degli operatori implicati.

Per quanto concerne le tecniche di manipolazione genetica, si prevede di indagare gli atteggiamenti dei giudici e dei genetisti, per quanto più specificamente attiene alla manipolazione genetica umana con riferimento alla clonazione umana, alla terapia genica, ai test genetici predittivi, e gli atteggiamenti dei giudici e dei biologi e dei biotecnologi, per quanto più specificamente attiene alla manipolazione genetica animale e vegetale, considerandone anche gli aspetti brevettuali, tramite un'analisi della giurisprudenza e della

letteratura specifica e l'esecuzione di interviste strutturate con questionario a campioni degli operatori implicati.

Le attività d'indagine sopra descritte mireranno in particolar modo alla verifica, tramite un confronto analitico tra i comportamenti, gli atteggiamenti e la condivisione di valori degli operatori implicati, da un parte, e le regole giuridiche esistenti nonché le linee evolutive della regolazione giuridica, dall'altra parte, dell'efficacia di un'eventuale intervento legislativo nei campi specificamente indagati, incisivamente determinati dagli sviluppi della biomedicina e delle biotecnologie, con speciale riferimento ai rischi di lesione dei diritti fondamentali individuali e alla definizione di nuovi diritti fondamentali. Più specificamente, s'intende verificare l'ipotesi che l'elaborazione di regole giurisprudenziali e deontologiche sia fondamentale nell'indirizzare le future eventuali scelte legislative e, al tempo stesso, che il riconoscimento e la tutela di diritti fondamentali di vecchio e di nuovo tipo sia strettamente correlata all'atteggiamento e alle opinioni degli operatori implicati nei settori oggetto della ricerca.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Barbara Carsana, Roberta Dameno, Monica Errico, Gisella Russo, Massimiliano Verga.

### 39) DIRITTO PENALE E MORALE

Responsabile scientifico: Prof. Domenico Pulitanò.

Programma di ricerca: Il diritto penale, in quanto sistema di precetti che aspirano ad orientare i comportamenti dei consociati, solleva, come e forse più degli altri rami dell'ordinamento, un problema di contenuti e rapporti con la morale. In un sistema giuridico liberale il riconoscimento dell'autonomia fra diritto e morale non chiude, ma pone la questione della relazione tra i due sistemi. Nella prospettiva del diritto penale, vengono in rilievo profili di fondamentale importanza concernenti la stessa legittimazione dell'uso della pena da parte dello Stato, nonché condizioni, limiti e criteri di funzionalità del sistema penale (in particolare, selezione e valutazione di interessi da tutelare entro un orizzonte di pluralismo etico e criteri per l'ascrizione della responsabilità per il reato commesso). L'argomento, mai superato, sembra oggi acquistare rinnovato interesse in relazione ad una serie di temi riguardanti scelte che chiamano in causa la libertà di coscienza dell'individuo in merito a decisioni concernenti l'inizio, la qualità o la fine della vita, propria o altrui, ovvero condizioni e limiti del riconoscimento, all'interno di una società autenticamente pluralista e multiculturale, di diritti o libertà individuali in relazione a comportamenti che offendono interessi personalissimi di soggetti deboli.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Sara Celestino, Giandomenico Dodaro, Lorenzo Esposti, Carlo Ruga Riva.

### 40) RISCHIO TECNOLOGICO E DIRITTO PENALE

Responsabile scientifico: Prof. Domenico Pulitanò.

Programma di ricerca: L'accelerazione dell'innovazione tecnologica e la correlata esigenza economica di sperimentare e commercializzare in tempi brevi i prodotti frutto di invenzione o scoperta si scontrano con i più lunghi tempi necessari alla scienza per verificarne l'eventuale pericolosità per l'ambiente e la salute umana. Di qui l'esigenza di individuare un punto di equilibrio tra libertà di sperimentazione, produzione e commercializzazione, da un lato, e tutela (anche penalistica) di primari beni giuridici, dall'altro.

Il tema del rischio tecnologico si lega a problemi tipici della moderna società del rischio, secondo la definizione datane dal sociologo tedesco U. Beck. Esso tocca tutti gli istituti fondamentali della teoria generale del reato: causalità, pericolo, responsabilità per omissione, sistema delle posizioni di garanzia, colpa.

Ci si propone, anche in prospettiva di riforma del sistema penale, di individuare possibili punti di equilibrio tra libero sviluppo dell'innovazione tecnologica e ineludibili esigenze di tutela di beni giuridici fondamentali.

#### 41) I REATI CONTRO L'INCOLUMITA' PUBBLICA

Responsabile scientifico: Prof. Domenico Pulitanò.

Programma di ricerca: La presente ricerca ha ad oggetto la tutela penale dell'incolumità delle persone di fronte a rischi diffusi e tali da coinvolgere ambienti ed una collettività di qualche ampiezza.

La protezione di questi interessi è apprestata, secondo modelli e tecniche differenti, dalle fattispecie previste nel Titolo VI del Libro II c.p. ed in numerose leggi speciali, sotto forma di delitti e, più spesso, di contravvenzioni e di illeciti amministrativi. A tali finalità di tutela concorrono sotto profili diversi discipline disparate e assai complesse, riconducibili all'incolumità pubblica quale bene-scopo che rimane almeno sullo sfondo (talvolta quale interesse meno prossimo rispetto a un qualche interesse più immediato). Es.: sicurezza e igiene del lavoro, responsabilità del produttore, sicurezza alimentare, tutela dei consumatori, sostanze tossiche e pericolose, stupefacenti, doping, sanità, navigazione marittima e aerea, armi ed esplosivi, energia nucleare, impianti pericolosi, dighe, incidenti rilevanti; ma anche – sotto certi aspetti – ambiente, rifiuti, inquinamento, da ultimo anche elettromagnetico.

Tutti questi settori o sottosistemi di disciplina presentano coefficienti più o meno spiccati di omogeneità dal punto di vista delle finalità (prossime o remote) di tutela, evidenziando almeno una sorta di connessione teleologica con il macro-interesse dell'incolumità collettiva. Dal punto di vista quantitativo peraltro i reati in materia di incolumità pubblica si rivelano numericamente preponderanti (circa 3.200 norme-precetto, la stragrande maggioranza delle quali in tema di sicurezza e igiene del lavoro) costituendo oltre la metà del totale delle incriminazioni *extra codicem* (secondo un conteggio effettuato alla data del 1999 nell'ambito della ricerca Murst "La riforma della legislazione penale complementare", Università di Macerata, Bologna e Teramo).

Il settore di parte speciale analizzato offrirà lo spunto per saggiare la tenuta, o per cogliere la crisi, di istituti e tecniche di incriminazione (tutela di beni o di funzioni, tecniche di anticipazione della tutela, pericolo/danno, pericolo concreto/astratto, successione di posizioni di garanzia, cooperazione colposa) che in taluni casi non sembrano reggere il passo con la società del rischio. Particolare attenzione sarà destinata al principio di precauzione, contenuto nell'art. 174 del Trattato CE e in numerose Convenzioni, limitatamente al diritto ambientale, ma anche da almeno un decennio trova ampio spazio sia negli atti delle Istituzioni europee sia come momento argomentativi nelle pronunce della Corte di giustizia, nei campi del diritto agroalimentare, delle biotecnologie e della salute pubblica.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Giandomenico Dodaro, Sara Celestino, Clara Mauri, Silvia Passoni, Sergio Rossetti, Carlo Ruga Riva.

#### 42) LA COGNIZIONE DEL DOVERE

Responsabile scientifico: Prof. Andrea Rossetti.

Programma di ricerca: Il fine della ricerca è quello di studiare i concetti presi tradizionalmente in considerazione dalla logica deontica con strumenti concettuali mediati dalla linguistica e della psicologia cognitiva. Il tentativo è, dunque, non già quello di rappresentare formalmente la semantica di questi termini e delle loro relazioni, ma quello di chiarire i concetti e l'ontologia che fondano le diverse concezioni di logica deontica. Per questo, il lavoro consisterà in una parte di ricerca storiografica sui primi sistemi deontici (a partire dalla *Deontik* di Ernst Mally sino alla *deontic logic* di Georg Henrik von Wright) e

nella loro classificazione alla luce delle tassonomie classiche della logica formale (in particolare quella proposta da Susan Haack in *Philosophy of Logic*, 1978). Esaurito questo compito, la ricerca si sposterà sullo studio del concetto di dovere. Il tentativo non sarà quello di individuare questi diversi tipi di dovere a partire da diversi tipi di norme, ma di individuare questi diversi tipi di dovere a partire dall'uso dei termini deontici nel linguaggio ordinario. In questo senso, la ricerca che io intendo intraprendere è una ricerca di filosofia analitica del linguaggio normativo. Poiché in questo campo, la letteratura scientifica italiana è assai carente, il mio studio si concentrerà dapprima sugli studi degli analoghi di "dovere" nelle principali lingue europee. In seguito, mi domanderò se gli stessi risultati si possano applicare anche all'italiano. Infine, mi interrogherò sulla relazione tra uso linguistico dei termini e ontologia sottesa a questo uso.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Sergio Dagradi, Corrado del Bò, Lorenzo Passerini, Marco Silvi.

#### 43) PRINCIPIO DI PRECAUZIONE E DIRITTO PENALE

Responsabile scientifico: Prof. Carlo Ruga Riva.

Programma di ricerca: La ricerca si propone di analizzare l'impatto del principio di precauzione sul diritto penale. Tale principio, inserito nel trattato di Maastricht in relazione al settore ambientale, viene da tempo applicato dalla giurisprudenza comunitaria ai settori della sanità pubblica e delle biotecnologie; il principio, nella sua accezione prevalente, legittima gli Stati a vietare la produzione e la commercializzazione di sostanze e prodotti che si sospetta essere pericolosi per la salute o per l'ambiente in assenza di prove certe e univoche circa la ipotizzata pericolosità.

La prospettiva precauzionale appare idonea a rimettere in discussione l'interpretazione tradizionale in tema di colpa e pericolo e, de jure condendo, pone il problema della opportunità e legittimità di fattispecie di rischio.

Lo studio dei temi di parte generale sarà seguito da una analisi delle fattispecie di parte speciale (per es. in materia di organismi geneticamente modificati) che già ora delineano un modello di tutela ispirato dal principio di precauzione.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Sara Celestino, Giandomenico Dodaro, Lorenzo Esposti, Aldo Garlatti, Alessandro Meregalli.

#### 44) LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA "SEPARATA": EFFETTI GIURIDICI E SUL SISTEMA DI RELAZIONI SINDACALI

Responsabile scientifico: Prof. Franco Scarpelli.

Programma di ricerca:

Le regole giuridiche della contrattazione collettiva nel settore privato si sono fondate, per circa un cinquantennio, sull'elaborazione teorico-interpretativa di giurisprudenza e dottrina. L'assenza di una specifica disciplina di legge, da un lato, e la difficoltà di applicazione del diritto generale dei contratti ad un fenomeno del tutto *sui generis*, dall'altro, hanno dato luogo a un incessante proporsi di problemi giuridici e controversie sul contratto collettivo: legittimazione alla stipulazione, efficacia soggettiva, validità nel tempo, ecc.

Può ben affermarsi, peraltro, che l'edificio del diritto sindacale italiano abbia potuto reggersi dignitosamente, per tanti anni, soprattutto grazie a dati della realtà fenomenica: la relativa stabilità del sistema di relazioni industriali, la forte autoregolazione strutturale della contrattazione collettiva, soprattutto la sostanziale unità d'azione delle principali organizzazioni sindacali dei lavoratori e l'esistenza di una (prevalente) contrattazione unitaria delle condizioni di lavoro.

Tutto ciò pare oggi in discussione: l'evoluzione dei modelli produttivi disarticola sempre più radicalmente le aree contrattuali; la struttura della contrattazione collettiva è messa in discussione, sotto il profilo della ripartizione di competenze tra livelli contrattuali, tra

contrattazione di settore e territoriale, ecc.; l'unità di azione sindacale e contrattuale non è più un dato scontato, non solo a livello aziendale ma addirittura nella contrattazione nazionale.

Nel frattempo, il legislatore ha proseguito e prosegue nell'attribuire alla contrattazione collettiva ruoli funzionali e regolativi sempre più rilevanti, nell'integrazione della disciplina legale del rapporto di lavoro, nella procedimentalizzazione di poteri imprenditoriali, nella determinazione e autorizzazione del ricorso a contratti di lavoro atipici, ecc.

D'altro canto il legislatore non è intervenuto e sembra non voler intervenire sulle regole della rappresentanza e rappresentatività sindacale e della contrattazione collettiva nel settore privato - nonostante il contemporaneo varo e la sperimentazione dell'interessante modello di disciplina delle relazioni sindacali nel lavoro pubblico -. Paradossalmente, nell'attuale fase, le ragioni che rendono politicamente impraticabile un intervento legale sulla rappresentanza (accentuarsi delle divaricazioni tra le grandi organizzazioni sindacali) sono le stesse che sul piano delle relazioni industriali lo renderebbero sempre più necessario.

La firma "separata" del recente contratto collettivo nazionale dell'industria metalmeccanica privata, senza l'adesione della principale organizzazione di settore dei lavoratori, propone dunque inediti problemi giuridici, soprattutto sotto il profilo dell'efficacia del contratto collettivo. Scopo della ricerca è ricostruire il quadro teorico e giurisprudenziale in tema, al fine di ricercare linee di soluzione delle problematiche dei rapporti legge/contratto e contratto collettivo/contratto individuale nel nuovo scenario della contrattazione separata.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Eleonora De Carlo, Lorenzo Giasanti, Nicoletta Lazzarini, Andrea Ostinelli, Fabio Pappalardo, Simone Varva, Tiziana Vettor.

#### 45) FUNZIONI E TECNICHE NELLE FONTI DI REGOLAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO NELL'EUROPA COMUNITARIA

Responsabile scientifico: Prof. Franco Scarpelli.

Programma di ricerca:

La ricerca si propone di tentare una riflessione di sintesi, con riguardo sia all'esperienza italiana sia all'esperienza dei principali paesi europei, dell'evoluzione delle tecniche regolative, dei rapporti tra diritto del lavoro e altre discipline (diritto commerciale, diritto civile, diritto pubblico). In particolare, la ricerca tenderà a ricostruire e mettere a confronto le nozioni del diritto del lavoro e delle sue funzioni diffuse nei diversi ordinamenti europei, le tecniche di tutela del contraente debole, le tecniche di regolazione del fenomeno economico di organizzazione del lavoro subordinato.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Eleonora De Carlo, Lorenzo Giasanti, Tiziana Laratta, Nicoletta Lazzarini, Andrea Ostinelli, Fabio Pappalardo, Simone Varva, Tiziana Vettor.

#### 46) ANALOGIA E INTERPRETAZIONE SISTEMATICA

Responsabile scientifico: Prof. Aristide Tanzi.

Programma di ricerca: La ricerca ha ad oggetto due profili centrali dell'interpretazione e dell'integrazione giuridica tra loro correlati: l'analogia e l'interpretazione sistematica: Da un lato, infatti, è opinione diffusa che all'analogia giuridica si possa far ricorso in presenza di lacune, al fine di colmarle, e che il ragionamento analogico si fonda sulla ratio legis, ma tale nozione è ampiamente problematica. Si tratta di una tipologia dell'interpretazione assai menzionata ma poco studiata, nel senso che non sono chiaramente definiti i criteri in base ai quali è o deve essere determinata. Ne consegue che lo studio dell'analogia giuridica presuppone quello della ratio legis e quest'ultima richiama a sua volta l'interpretazione sistematica. Questa nozione è, a sua volta, sia vaga sia ambigua, nel senso che non ne è



chiaro il significato e viene di solito associata a molteplici tecniche interpretative. Sovente, nel lessico dei giuristi, dei giudici e dei teorici del diritto il procedimento di individuazione della ratio legis è ricondotto nell'alveo dell'interpretazione sistematica. In verità, anche questa nozione merita, come si è già segnalato, uno studio accorto, in quanto molteplici sono i sistemi di riferimento tenuti presenti dall'interprete nel compimento della sua attività. Sovente il sistema di riferimento è dato da testo giuridico e l'interpretazione sistematica si sostanzia così nel tener conto, nel processo ermeneutica, dei vari enunciati che compongono il testo normativo. Altre volte, invece, il sistema di riferimento è dato dall'ordinamento giuridico o da una parte di esso, assunto come coerente. Assumere la coerenza dell'ordinamento come finalità da perseguire nell'interpretazione comporta, però, la necessità di coordinare l'individuazione della ratio legis del singolo enunciato normativo con le rationes caratterizzanti interi settori disciplinari se non addirittura l'ordinamento nel suo complesso. Il percorso della ricerca può quindi essere scandito nel seguente modo: lo studio dell'analogia giuridica come metodo di integrazione non può prescindere dalla chiarificazione della nozione di ratio legis; quest'ultima è nozione assai vaga ed il suo esame richiama altre nozioni altrettanto vaghe e problematiche, prima tra tutte quella di interpretazione sistematica. Per poter studiare adeguatamente l'analogia giuridica è necessario compiere un esame puntuale delle tipologie dell'interpretazione sistematica, al fine di valutare la Relazione intercorrente tra questa e la ratio legis; tutto ciò al fine di compiere un'opera di chiarificazione concettuale di quest'ultima nozione che è essenziale alla realizzazione del ragionamento analogico in campo giuridico.

#### 47) L'INTERPRETAZIONE DEL DIRITTO E L'ORDINAMENTO GIURIDICO TRA SOVRANITÀ NAZIONALE E INTEGRAZIONE COMUNITARIA

Responsabile scientifico: Prof. Aristide Tanzi.

Programma di ricerca: Esame del ruolo determinante dell'attività interpretativa dei giudici e degli operatori giuridici, in un contesto come quello europeo caratterizzato dal pluralismo della produzione normativa.

Altri componenti del gruppo di ricerca: A. Renteria.

#### 48) L'ISTITUTO GIURIDICO NELLA CULTURA FILOSOFICO-GIURIDICA DEL NOVECENTO: FORTUNE ED ECLISSI

Responsabile scientifico: Prof. Aristide Tanzi.

Programma di ricerca: La ricerca intende ripercorrere la fortuna teorica e pratica dell'"istituto giuridico", soprattutto nei primi decenni del '900, e la sua successiva fase di lento ma inesorabile declino, cui hanno contribuito molte concause tra cui la legislazione frammentata e caotica dell'ultima parte del secolo. La ricerca analizza il contributo di molti giuristi e filosofi, diversi per localizzazione geografica e temperamento, come Saleilles, Génny, Hauriou, Renard, Arnold, Pugliatti, Ascarelli, Gorla.

Sorto come espressione della giurisprudenza ottocentesca, concettuale e sistematica, l'istituto giuridico è divenuto sinonimo della capacità della scienza giuridica, soprattutto tedesca, di inserire norme di diritto positivo, diverse per fonti e grado, in un sistema coerente ed omogeneo dal forte impatto teoretico.

Altri componenti del gruppo di ricerca: A. Renteria, A. Rossetti.

#### 49) LE TEORIE ISTITUZIONALI DEL DIRITTO NEL PENSIERO GIURIDICO CONTEMPORANEO: ANALISI E CONFRONTI

Responsabile scientifico: Prof. Aristide Tanzi.

Programma di ricerca: Il concetto di "istituzione" è stato utilizzato in vari contesti e discipline come: l'economia, la scienza politica, la sociologia, l'antropologia, la linguistica, per ricordarne solo alcuni. Ciò da un lato ha indicato una perdurante vivezza di esso,

dall'altro ha influito sulla sua precisione d'uso. Anche nel campo giuridico la sua utilizzazione è molteplice, composita, spesso non univoca. Si è così definito istituzionalista chi si è potuto, di volta in volta, proclamare giurista positivo, filosofo neo-positivista, o giusnaturalista, o sociologo, o giurista realista; il che indica come sia difficile schematizzare le metodiche utilizzate e gli esiti raggiunti. La ricerca cerca di evidenziare tutte le varianti temporali e teoriche ma anche alcuni degli elementi che legano tra di loro le diverse dottrine.

La ricerca si propone come obiettivo primario proprio quello di indagare attraverso le regole d'uso del linguaggio giuridico (normativo, dottrinario, interpretativo e giurisprudenziale) per giungere a costruire un modello più analitico e consequenziale dello schema istituzionalistico. In questa operazione, da un lato è necessario prestare particolare attenzione al linguaggio della scienza e dogmatica giuridica, dall'altro è indispensabile spingersi a cogliere i nessi tra discipline di confine.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Giuseppe Lorini, Andrea Rossetti, Marco Silvi.

#### 50) LA CONTRAPPOSIZIONE DIRITTO PRIVATO – DIRITTO PUBBLICO NELLA CULTURA GIURIDICA ITALIANA DEL NOVECENTO

Responsabile scientifico: Prof. Aristide Tanzi.

Programma di ricerca: La ricerca nasce dall'accertata presenza, nella scienza giuridica italiana del XX secolo, di una duplice prospettiva: quella propria degli appartenenti alle scienze civilistiche e quella degli studiosi del diritto pubblico. Tale dicotomia, a volte vera contrapposizione, ha caratterizzato per molti decenni il panorama italiano, almeno fino alla metà del secolo, rappresentando una sorta di anomalia nei confronti di paesi come la Francia e la Germania, dove le ricerche sulla metodologia giuridica sono nate soprattutto da esigenze multidisciplinari. Lo studio mira a ripercorrere le ragioni di tale situazione, l'influsso sugli studi di teoria generale del diritto (problema delle fonti del diritto, dell'interpretazione giuridica, del rapporto tra legislazione e giurisprudenza, ecc.), l'elaborazione a livello dogmatico di istituti e principi giuridici come la rappresentanza, la persona giuridica, il principio di legalità, l'autonomia contrattuale.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Paolo Di Lucia, Giuseppe Lorini, Lorenzo Passerini Glazel, Andrea Rossetti, Marco Silvi.

#### 51) LA TASSAZIONE DEI REDDITI D'IMPRESA DERIVANTI DA ATTIVITA' ESERCITATE ALL'ESTERO

Responsabile scientifico: Prof. Francesco Tesaro.

Programma di ricerca: La crescente internazionalizzazione dell'economia italiana, caratterizzata da un costante incremento degli scambi con l'estero, resi più agevoli dall'utilizzo dei nuovi strumenti elettronici, come Internet, che permettono contatti immediati tra soggetti situati in luoghi diversi, appartenenti anche a Stati differenti, impone di verificare se le norme contenute nell'ordinamento tributario italiano volte a disciplinare le attività d'impresa esercitate all'estero da soggetti residenti in Italia e quelle svolte in Italia da soggetti stranieri siano adeguate alla realtà economica contemporanea.

In particolare, la ricerca si propone di stabilire se le disposizioni in esame assicurino la corretta tassazione delle fattispecie extraterritoriali, evitando, da un canto, nel rispetto dei principi internazionali e comunitari, l'ingiusta duplicazione del carico fiscale (ovvero il concorso della pretesa fiscale italiana con il tributo preteso da un altro Stato) e consentendo, d'altra parte, un efficace contrasto ai diffusi comportamenti elusivi attuati dai contribuenti, che cercano di spostare materia imponibile verso Stati o territori caratterizzati da un'imposizione più mite rispetto a quella vigente in Italia.

Si intende dedicare un'analisi approfondita alle modifiche che la diffusione del commercio elettronico impone di apportare ai criteri che presiedono al collegamento con il territorio

delle fattispecie imponibili e alla tassazione di queste, al fine di adeguare l'applicazione del tributo ai flussi reddituali derivanti dall'attività esercitata mediante l'impiego dei nuovi mezzi offerti dall'elettronica. Si darà contezza degli approdi cui è giunto il dibattito sviluppatosi in seno alla dottrina, agli organismi internazionali (come l'OCSE) e alle amministrazioni finanziarie sull'idoneità del concetto tradizionale di stabile organizzazione – nozione cardine del diritto tributario internazionale – ad essere utilizzato anche nelle operazioni che avvengono tramite internet.

Ci si propone di esaminare analiticamente la disciplina applicabile ai seguenti istituti, per i quali il nostro ordinamento non prevede disposizioni tributarie specifiche: associazioni temporanee di impresa e joint ventures, franchising, merchandising, project financing e contratti di outsourcing.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Alberto Maria Gaffuri.

## 52) LE PROSPETTIVE DELL'ARMONIZZAZIONE FISCALE EUROPEA CON RIGUARDO ALLA FISCALITÀ LOCALE

Responsabile scientifico: Prof. Francesco Tesaro.

Programma di ricerca: Uno degli obiettivi della Unione Europea è la creazione di un mercato comune ed il riavvicinamento delle legislazioni nazionali è il mezzo per raggiungerlo. La c.d. armonizzazione fiscale è il procedimento attraverso il quale i vari Paesi, di comune accordo, effettuano la modifica di una data norma o di un dato tributo o la struttura essenziale di un'imposta, in conformità ad un modello unico.

Il processo di avvicinamento delle legislazioni interne, però, ha prodotto risultati diseguali in materia di fiscalità diretta e indiretta. Tale processo è stato, infatti, più intenso e foriero di risultati nel settore delle imposte indirette, la cui armonizzazione è apparsa fin dall'inizio un passaggio indispensabile per l'implementazione del mercato unico.

Nell'attuale scenario politico-economico dell'Unione Europea, tuttavia, un coordinamento delle normative nazionali in materia di imposizione diretta non appare più procrastinabile, non essendo più ammissibile l'esistenza di quindici normative fiscali differenti.

La prima fase della ricerca avrà, pertanto, l'obiettivo di analizzare il livello di armonizzazione attualmente raggiunto, sia a livello locale che nazionale, nel settore delle imposte dirette e in quello delle imposte indirette.

Nella seconda fase della ricerca si approfondiranno le implicazioni che l'attuale imperfetto coordinamento delle normative fiscali comporta in relazione alle libertà fondamentali previste dal Trattato: un particolare rilievo sarà dato allo studio della giurisprudenza della Corte di giustizia in materia di non discriminazione e fiscalità. Nella medesima fase si porrà attenzione agli ostacoli che ad oggi hanno reso impraticabile una completa attuazione dell'armonizzazione fiscale sia nel campo delle imposte dirette sia in quello dell'imposizione indiretta.

L'ultima fase sarà dedicata allo studio del grado e del tipo di armonizzazione o coordinamento che appaiono auspicabili, tenuto conto delle peculiarità che caratterizzano i diversi sistemi economici e sociali nazionali, anche nella prospettiva dell'allargamento dell'Unione. Una particolare attenzione verrà prestata agli strumenti giuridici che potrebbero facilitare la politica fiscale comunitaria e l'adeguamento della stessa da parte dello Stato e delle Regioni italiane.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Sonia Falcone, Alberto Maria Gaffuri, Luisa Ginotti, Michela Montanari, Chiara Sozzi.

## 53) EFFICIENZA E GARANZIE NEL PROCESSO PENALE

Responsabile scientifico: Prof. Giulio Ubertis.

Programma di ricerca: Recenti modifiche legislative (anche costituzionali) accompagnate da polemiche anche accese e da progetti di ulteriori modifiche codicistiche, inducono a

rimeditare il tema del necessario equilibrio tra l'efficienza che deve caratterizzare lo strumento processuale e le garanzie che nello svolgimento delle attività devono essere riconosciute ai soggetti che vengono implicati dal processo penale. Nel corso della ricerca si porrà quindi particolare attenzione a verificare che nella disciplina processuale l'accertamento del dovere di punire si realizzi in tempi ragionevoli senza venir meno alla tutela dei diritti della persona (da salvaguardare anche in fase esecutiva), in modo che (pure attraverso la prospettazione di eventuali modifiche normative) sia sempre maggiormente rispettato il canone del "giusto processo".

Altri componenti del gruppo di ricerca: Andrea Paolo Casati, Roberta Casiraghi, Oliviero Mazza, Francesco Zacché.

#### 54) MODIFICHE CODICISTICHE E RICOSTRUZIONE SISTEMATICA

Responsabile scientifico: Prof. Giulio Ubertis.

Programma di ricerca: Riforma dell'art. 111 Cost. e sua attuazione con legge ordinaria, istituzione del giudice di pace in materia penale poco dopo l'introduzione del giudice unico in primo grado, disciplina delle indagini difensive, modifiche alla difesa d'ufficio, revisione della regolamentazione del patrocinio a spese dello Stato per i non abbienti: sono i principali (ma non i soli) interventi legislativi che in pochi mesi hanno cambiato per l'ennesima volta la fisionomia di un processo penale che dall'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale del 1988 non ha avuto tregua nelle modifiche dei suoi lineamenti a partire dal loro stravolgimento avvenuto nel 1992.

E' necessario allora fermare l'attenzione sull'assetto attuale e, sperando in una sosta nell'attività confusa di un legislatore convulso, procedere in due direzioni concorrenti: per un verso, effettuare una disamina degli istituti maggiormente bisognosi di un inquadramento dogmatico sulla base di un accurato approccio ermeneutico; per l'altro, operare una ricostruzione dell'intero sistema a livello teorico, al fine di comprenderne al meglio i principi e le implicazioni.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Giuseppe Bianchi, Andrea Paolo Casati, Oliviero Mazza, Francesco Zacché.

#### 55) ASTE AD OGGETTO MULTIPLO CON PARTECIPANTI CHE ESPRIMONO UNA DOMANDA/OFFERTA DI PIU' OGGETTI. MODELLI TEORICI ED APPLICAZIONI EMPIRICHE.

Responsabile scientifico: Prof.ssa Lucia Visconti Parisio

Programma di ricerca: Le aste ad oggetto multiplo costituiscono uno dei settori che solo di recente hanno ricevuto attenzione nell'ambito della teoria economica dei meccanismi d'asta. Questa osservazione contrasta con l'ampio utilizzo di procedure simultanee di allocazione di beni e servizi nella pratica delle aste. Modelli di asta multi-unit descrivono in particolare il funzionamento dei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica, le recenti procedure di allocazione delle bande di frequenza (aste UMTS) ed aste per procurement di tipo double sourcing.

La ricerca si propone di studiare strategie di equilibrio nei comportamenti di bidders che esprimono domanda/offerta multipla dei beni messi all'asta. Il problema verrà considerato nell'ambito del modello a valori privati indipendenti e considerando sia le procedure di primo prezzo che quelle di secondo prezzo. Dall'analisi degli equilibri d'asta ci si aspetta un fallimento del cosiddetto teorema dell'equivalenza dei ricavi attesi e quindi delle indicazioni di policy sulla tipologia di regola d'asta da adottare caso per caso.

#### 56) MECCANISMI CONCORRENZIALI DI AGGIUDICAZIONE DELLA CAPACITA' DI TRASPORTO TRANSFRONTALIERA DI ENERGIA ELETTRICA: ASPETTI

## TEORICI E PROSPETTIVE DI REGOLAMENTAZIONE COMUNE NELL'AMBITO DELL'UNIONE EUROPEA.

Responsabile scientifico: Prof.ssa Lucia Visconti Parisio

Programma di ricerca: All'interno della Unione Europea operano già da alcuni anni meccanismi centralizzati di scambio dell'energia elettrica fra produttori e consumatori/grossisti organizzati come Borse. L'obiettivo della introduzione di questi meccanismi in sostituzione dei monopoli verticalmente integrati è quello della riduzione dei costi aggregati di produzione dell'energia, promuovendo la competizione tra generatori. Più di recente e soprattutto all'interno del nostro paese che soffre di carenza di offerta, si è avvertita l'esigenza di promuovere lo scambio transfrontaliero di energia sfruttando al meglio la capacità scarsa di interconnessione. Un problema assai rilevante dal punto di vista economico è quello di disciplinare la allocazione di questa capacità di trasporto sulle linee collegate con l'estero. L'indirizzo emerso di recente in sede europea è quello di utilizzare metodi di mercato – e quindi competitivi – per garantire l'efficienza della allocazione. Tra i metodi attualmente impiegati sulle diverse frontiere spiccano l'asta esplicita – ove la capacità di trasporto viene offerta agli acquirenti prima che essi si siano rivolti al mercato straniero per l'acquisto dell'energia – e l'asta implicita – ove le Borse dei due paesi vengono integrate in modo che gli acquirenti acquistino energia e capacità di trasporto congiuntamente sul mercato straniero.

La ricerca si propone di analizzare le proprietà teoriche dei due metodi di aggiudicazione, tenuto conto della capacità di adattamento strategico del comportamento degli operatori rispetto alle due diverse soluzioni prospettate. I risultati che si attendono forniranno indicazioni sul metodo più opportuno da applicarsi in vista di una maggiore integrazione delle Borse elettriche.

## 7. FINANZIAMENTI DI RICERCA PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Fonte di finanziamento	N° Progetti	Importo
Ateneo	20	77.690,40
MIUR	2	10.800,00

## 8. PUBBLICAZIONI

Bertolino M., *Il minore di età vittima di reato*, Giuffrè, Milano 2005.

Bertolino M., “Commento a Cassazione. SU 24/1/05”, *Diritto penale e processo*, 2005.

Biscotti B., Cenderelli A., “La giurisprudenza romana modello di logica giuridica”, in *Produzione e scienza del diritto: storia di un metodo*, Giappichelli, Torino 2005.

Bosco B., Visconti Parisio L., “Servizi Postali, Area riservata ad efficienza economica”, *Economia Pubblica* 5 (Gennaio-aprile), 2005.

Bosco B., Pisauro G., “Introduzione”, in *Economia e Finanza Pubblica*, F. Angeli, Milano 2005

Buzzelli S., “Opposizione a decreto penale e termine a comparire”, *Cassazione penale*, 2005.

Buzzelli S., Mazza O., *Codice di procedura penale europea*, Cortina, Milano 2005.

Capitta A.M., “La contaminazione della prova testimoniale”, in *Verso uno statuto del testimone nel processo penale*, Collana Associazione studiosi processo penale, 2005

Capitta A.M., “Captazioni audiovisive eseguite nel bagno di un locale pubblico”, *Cassazione penale*, 2005.

Ceretti A., David P. (a cura di), *Justicia Reparadora. Mediación Penal y Probation*, LexisNexis, Buenos Aires 2005.

Ceretti A. (a cura di), *Pena, controllo sociale e modernità nel pensiero di David Garland. Atti del Convegno in onore di David Garland*, Giuffrè, Milano 2005.

Ceretti A., “Riparazione, riconciliazione, ubuntu, amnistia, perdono. Alcune brevi riflessioni intorno alla Commissione per la Verità e la riconciliazione Sudafricana”, *Ars Interpretandi*, 2005.

Ceretti A., “Mediación penal y justicia. En-contrar una norma”, in P. David, A. Ceretti (a cura di) *Justicia Reparadora. Mediación Penal y Probation*, LexisNexis, Buenos Aires 2005.

Ceretti A., “Mediación penal juvenil: la experiencia italiana”, in P. David, A. Ceretti (a cura di) *Justicia Reparadora. Mediación Penal y Probation*, LexisNexis, Buenos Aires 2005.

Cerini D., “Nuovo parere del Comitato Economico e Sociale Europeo (doc. CESE 1626/2004): quale via per un contratto di assicurazione europeo?”, *Diritto ed economia dell'assicurazione*, 2-3/2005.

Cuneo P.O., “Cronaca del convegno intitolato “Processo civile e processo penale nell’esperienza giuridica nel mondo antico” (Pontignano 13-15 dicembre 2001)”, *Rivista ivra* (52), 2005.

Cuneo P.O., “Testi patristici per la storia del matrimonio romano”, in *Atti Accademia romanistica costantiniana*”, ESI, Napoli 2005.

D’Ambrosio C., Wolff E.N., “Distribuzione del reddito”, in *Enciclopedia del novecento, Istituto della enciclopedia italiana Treccani*, Roma 2005.

D’Ambrosio C., Bossert W., *Dynamic Measures of individual deprivation, vol. II*, CIREQ Working paper, Montreal 2005.

D’Ambrosio C., Frick J.R., *Subjective well being and relative deprivation: an empirical link*, IZA Discussion paper, Bonn 2005.

Donati A., “Il problematico recepimento della direttiva sulla vendita di beni di consumo in Francia”, *Contratto e impresa europa, vol.I*, 2005.

Gaffuri A., *La tassazione dei redditi d’impresa prodotti all’estero. Principi generali*, Como 2005.

Gaffuri A., “I limiti allo scambio di informazioni nelle indagini fiscali”, in *Codice delle ispezioni e verifiche tributarie*, La Tribuna , Piacenza 2005.

Gaffuri A., “La sede amministrativa nei gruppi di società” in *Dialoghi di diritto tributario*, 2005

Gaggero P., “Commento sub artt. da 1846 a 1860 c.c.”, in *Codice civile commentato* (a cura di Alpa G., Mariconda V.), Ipsoa, Milano 2005.

Gaggero P., “Commento sub artt. da 1958 a 1964 c.c.”, in *Codice civile commentato* (a cura di Alpa G., Mariconda V.), Ipsoa, Milano 2005.

Gaggero P., Alpa G., *Profili istituzionali del diritto privato. Persone e famiglia. Successioni. Diritti reali*, Padova, Cedam, 2005.

Iorio G., “Presunzioni e prove nel giudizio di annullamento del contratto per incapacità naturale, Nota a Trib. Pesaro, 4 marzo 2004, n. 260”, *Flaminia. Percorsi di giurisprudenza di merito nei rapporti economici*, n. 0, 2005

Iorio G., *Gli offendicula? Sono leciti soltanto se visibili*, Nota a App. Potenza, 5 novembre 2004, n. 264, in *Diritto e Giustizia*, n. 21, 2005, p. 21-22.

Lanzillo R., “Della rescissione del contratto. Introduzione”, in *Commentario del Codice civile Scialoja-Branca* (a cura di Galgano F.), *Art. 1447-1452*, Zanichelli, Bologna 2005.

Lanzillo R., “Pubblicità via Internet e autodisciplina pubblicitaria”, in *Studi in onore di P.Schlesinger*, Giuffrè, Milano 2005.



Pecorella C., “Dieci anni di giurisprudenza sui reati informatici. I principali problemi interpretativi sollevati dalle nuove disposizioni”, in *Interpretazione e precedente giudiziale in diritto penale* (a cura di Cocco G.), CEDAM, Padova 2005.

Pocar V., *Gli animali non umani. Per una sociologia dei diritti* (nuova edizione aggiornata e accresciuta), Laterza, Roma-Bari 2005.

Pocar V., “La laicità e la tolleranza e le recrudescenze integralistiche nel mondo occidentale”, *L’ateo*, 1/2005.

Pocar V., “Offesa alla religione mediante vilipendio di persone: una recente sentenza della Corte costituzionale”, *I diritti dell’uomo*, 2/2005.

Pocar V., “I diritti animali: aspetti giuridici e sociologici” in AA.VV. *L’uomo e gli altri animali. Verso un cambiamento culturale e comportamentale*, CenDEA FNISM, Torino 2005.

Pocar V., “I doveri nel matrimonio, in Lab5, *Diritto di famiglia. I cambiamenti sociali, la cultura giuridica a trent’anni dalla Riforma*, Aliberti editore, Reggio Emilia 2005.

Pocar V., “Le ‘direttive anticipate’ e il diritto del malato all’autodeterminazione, in R.Carcano (a cura di), *Le voci della laicità*, Edup, Roma 2005.

Pulitanò D., *Diritto penale*, Giappichelli, Torino 2005.

Pulitanò D., “Contributo” in Cocco G. (a cura di), *Interpretazione e precedente giudiziale in diritto penale*, CEDAM, Padova 2005.

Rossetti A., “Introduzione”, in Morosetti T., Lessio P., *Strumenti informatici per gli avvocati*. Collana dell’Ordine degli avvocati di Milano, 2005.

Rossetti A., “Teorico e normativo. Le osservazioni di Edmund Husserl nelle Ricerche logiche”, in *Diritto, linguaggio, scienza giuridica, Notizie di Politeia* 80 (XXI), 2005.

Rossetti A., “L’idea di open source”, in Jori M. (a cura di), *Elementi di informatica giuridica*, Giappichelli, Torino 2005.

Ruga Riva C., *Il premio per la collaborazione processuale nella proposta Huber, in Criminalità transnazionale fra esperienze europee e risposte penali globali*, Giuffrè, Milano 2005.

Ruga Riva C., “Droga e immigrazione: il diritto penale ingiusto e i suoi giudici”, *Il Foro verbanese* n. 20, 2005.

Santoro A., “The impact of the Italian Dit: a preliminary empirical evaluation”, in *Politiche pubbliche sviluppo e crescita* (a cura di Bosco B., Pisauro G.), Franco Angeli, Milano 2005.

Santoro A., “Marginal commodity tax reforms: a survey”, *WP SIEP* 414, July 2005.

Sbisà G., “Commento agli artt. 2325/2548 antecedenti la riforma del diritto delle società”, in *Il Codice Civile Commentato*, Ipsoa, Milano 2005.

Sbisà G., “Coordinamento del Commento a tutte le norme del Libro V (artt. 2060/2642)” in AA.VV., *Il Codice Civile Commentato*, Ipsoa, Milano 2005.

Sbisà G., “Commento agli artt. 2341-bis e 2341-ter”, in *Il Codice civile Commentato*, Ipsoa, Milano 2005.

Sbisà G., “La responsabilità della capogruppo” in “La disciplina dei gruppi nella riforma del diritto societario”, *Rassegna Giuridica dell’Energia Elettrica*, 4/2004 (2005).

Scarpelli F., “Il distacco del lavoratore tra legge e interventi ministeriali”, *Rivista Diritto e pratica* n°35, 2005.

Tesauo F., *Istituzioni di diritto tributario-parte speciale*, 7° ed., UTET, Torino 2005.

Tesauo F., “Liti catastali: riflessi sull’ici”, in *Finanza locale*, 2005, e *TributImpresa*, 1, 2005.

Tesauo F., “Aspetti fiscali della trasformazione eterogenea”, *TributImpresa*, 2, 2005.

Tesauo F., “Le basi costituzionali della fiscalità regionale e locale”, *Finanza locale*, 2005.

Tesauo F., “L’invalidità dei provvedimenti impositivi”, *Boll. Trib.*, 2005.

Ubertis G., “Azione penale, contraddittorio e durata ragionevole del processo”, *Riv. it. dir. proc. pen.*, 2005.

Ubertis G., *Codice di procedura penale e normativa complementare* (coordinati e annotati), Cortina, Milano 2005.

Ubertis G., Paliero C.E., *Codici per l’udienza penale e normativa complementare* (coordinati e annotati), Cortina, Milano 2005.

Ubertis G., “Contraddittorio e difesa nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell’uomo: riflessi nell’ordinamento italiano”, *Cassazione penale*, 2005.

Ubertis G., “Il contraddittorio nella formazione della prova penale”, in *Estudos em Homenagem à Professora Ada Pellegrini Grinover* (a cura di Flávio Luiz Yarshell F., Zanoide De Moraes M.), DPJ, São Paulo 2005.

Ubertis G., “La traiettoria scientifica di David Garland”, in *Pena, controllo sociale e modernità nel pensiero di David Garland. Atti del Convegno 1° marzo 2004* (a cura di Ceretti A.), Giuffrè, Milano 2005.

Ubertis G., “Prospettive d’indagine sui rapporti tra crimine e televisione”, in *La televisione del crimine* (a cura di Forti G., Bertolino M.), Vita e Pensiero, Milano 2005.

Ubertis G., “Riconciliazione, processo e mediazione in ambito penale”, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 2005.

Vettor T., *Il ‘nuovo’ lavoro autonomo. Profili definitivi e tendenze regolative*, Libreria Clup, Milano 2005.

Vettor T., *I diritti sociali dei lavoratori stranieri: le innovazioni della legge n. 189/2002*, in *Lavoro e immigrazione* (a cura di Tursi A.), Giappichelli, Torino 2005.

Vettor T., *Per un diritto relazionale*, in Beccalli B., Mertucci C. (a cura di), *Con voci diverse. Un confronto sul pensiero di Carol Gilligan*, La Tartaruga edizioni, Milano 2005.

Vettor T., Commento e aggiornamento dei seguenti orientamenti giurisprudenziali in materia di lavoro e previdenza sociale: *Rapporto di lavoro; Collaborazioni coordinate e continuative, Lavoro a tempo determinato, Lavoro delle donne, Pari opportunità – Discriminazioni, Maternità e congedi parentali, Permessi e aspettative – Congedo matrimoniale, Assunzione di lavoratori extracomunitari, Lavoro nello spettacolo, Giornalisti, Artigiani e commercianti, Agenti e rappresentanti*, in ‘*Sfera Lavoro – Gestione e Consulenza*’, realizzazione software interfaccia a cura di: De Agostini Professionale/Utet, Novara. Consulenza e coordinamento scientifico dell’opera: Prof. Avv. Carlo Smuraglia – Coordinamento degli orientamenti giurisprudenziali in materia di lavoro e previdenza sociale: Prof. Olivia Bonardi.

Visconti Parisio L., Bosco B., “Servizi ostali: area riservata, entrata ed efficienza economica”, *Rivista Economia Pubblica*, n°1-2 (gen- feb.), 2005.

Zacchè F., *Riscontri individualizzanti nel procedimento cautelare dopo la l. 63 del 2001*, Milano, Giuffrè, 2005.

Zacchè F., *Prova travisata e poteri della Corte di Cassazione*, Giuffrè, Milano 2005.

## 9. RELAZIONI E INTERVENTI A INCONTRI DI STUDIO

Bosco B., relazione al Convegno *Politiche pubbliche, sviluppo e crescita*, SIEP, Pavia, 15-16 settembre 2005.

Buzzelli S., Relazione "*I cambiamenti del processo penale nel contesto dell'armonizzazione tra i sistemi giuridici europei*", Incontro di studio "Gli effetti della normativa comunitaria sul processo penale", CSM-Formazione decentrata, Bologna, 24 ottobre 2005.

Ceretti A., *Mediazione penale. Quali Prospettive?*, (Convegno – CNR – Roma, 20 gennaio 2005).

Ceretti A., *Con la paura nel cuore. Dal perdersi all'affidarsi*. (Convegno – Centro San Fedele, Milano, 29 gennaio 2005).

Ceretti A., *Vittima e autore di reato. La mediazione penale come mezzo per riacquistare la dignità*, (Convegno – Comune di Modena e regione Emilia Romagna– Modena, 19 marzo 2005).

Ceretti A., *Mediazione e diritti dei bambini*, (Convegno – UNICEF – Bari, 29 aprile 2005).

Ceretti A., *Quale diritto nei conflitti armati*, (Ciclo di conferenze – Università degli Studi di Milano-Bicocca – Milano, 23 maggio 2005);

Ceretti A., *La mediazione penale minorile*, (Convegno – Regione Toscana– Firenze, 7 settembre 2005).

Ceretti A., *Genealogia delle violenze collettive* (Convegno – Società italiana di Criminologia – Gargnano del Garda, 5 novembre 2005).

Ceretti A., *La mediazione penale. Un confronto a livello europeo*, (Convegno – Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano, 22 novembre 2005).

Ceretti A. Cornelli R., *Il comportamento violento al confine tra emergenza psichiatrica e controllo sociale* (Convegno – Ospedale Niguarda – Milano, 14 dicembre 2005).

Cerini D., relazione "*Le garanzie fideiussorie e la polizza di responsabilità civile nella legge sulla vendita di beni immobili da costruire*", convegno *Il mercato Immobiliare: nuove forme di contrattazione, di finanziamento e di garanzia*, Milano, 5-6 luglio 2005.

Cerini D., relazione "*Le interferenze tra diritto del contratto e diritto degli intermediari*", convegno *Verso un diritto europeo per il contratto di assicurazione?*, Università degli Studi di Foggia, Foggia, 16-17 settembre 2005.

Cerini D., Organizzazione delle Giornate di Lavoro in Università degli Studi di Milano, *Restatement Group on European Insurance Law*, 5-8 ottobre 2005, e relazione introduttiva ([www.info.restatement](http://www.info.restatement))

Cerini D., relazione “*Codice delle Assicurazione e intermediazione*”, convegno *Il codice delle assicurazioni*, Fondazione forense di Monza in collaborazione con Il sole 24 ore, Monza, ottobre 2005.

D'Ambrosio C., relazione alla *International Conference on multidimensional poverty*, International Poverty Centre, United Nations Development Programme, Brasilia, 29-31 agosto 2005.

D'Ambrosio C., relazione al *First meeting of the society for the study of economic inequality*, ECINEQ, Maiorca, 20-22 luglio 2005.

D'Ambrosio C., relazione alla *International conference in memory of two eminent social scientists; Gini and Lorenz.*, Università degli Studi di Siena, Siena, 23-26 maggio 2005.

Dameno R., relazione all'incontro *La procreazione assistita*, Comune di Cardano al Campo, Cardano al Campo, 6 giugno 2005.

Dameno R., relazione al convegno *Eutanasia? L'etica e la buona morte*, Comune di Zugliano (Ud) in collaborazione con la Consulta regionale del Friuli Venezia Giulia e l'associazione la Rinascita, 1-2 ottobre 2005.

Dameno R., presentazione dei risultati della ricerca *Conoscenza bio-tecnologica e capacità decisionale delle giovani generazioni*, (coordinata dal prof. Bruno Montanari), Università Cattolica di Milano, Milano, 6 ottobre 2005.

Gaffuri A., relazione al convegno *Modifiche 2005 OCSE ed al relativo commentario*, Laboratorio di Diritto prat. Tributario dell'Università Bocconi, Milano, 10 ottobre 2005.

Gaffuri A., relazione al convegno *Transfer pricing e stabile organizzazione*, Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano, Milano, 17 ottobre 2005.

Gaffuri A., relazione al convegno *Gli studi di settore*, ANDI (Associazione nazionale dentisti italiani), Milano, 26 novembre 2005.

Gaffuri A., relazione al convegno *Come affrontare il mercato globale*, IFAQ-Camera di Commercio, Como, 16 dicembre 2005.

Gaffuri A., lezione “*Determinazione del reddito della stabile organizzazione*”, Master di diritto tributario dell'Università Bocconi di Milano, Milano, 6 aprile 2005.

Gaffuri A., lezione “*Diritto tributario internazionale*”, Corso di aggiornamento professionale per i magistrati tributari organizzato dall'Università degli Studi di Milano, Milano, 16 dicembre 2005).

Lanzillo R., relazione “*La tutela degli investitori nei contratti con gli intermediari*”, convegno *Mercato finanziario e tutela del risparmio*”, Rivista “*Contratto e impresa*”, Gardone Riviera, 10-11 giugno 2005.

Maffi A., seminario *Socrates L'Impero e le province*, Facoltà di Giurisprudenza di Sarajevo in collaborazione con le Università di Graz, di Szegeed e di Milano-Bicocca, Sarajevo, 30 aprile e 1 maggio 2005).

Maffi A., relazione *“Legislazione e giurisdizione in diritto greco e romano”*, convegno *Génesis da ideia de Europa . O Mundo Romano*, Facoltà di Lettere dell'Università di Coimbra, Coimbra, 30 giugno-1 luglio 2005.

Maffi A., relazione *Problèmes juridiques des écoles philosophiques à Athènes*, convegno *L'enseignement supérieur dans les mondes antiques et médiévaux. Aspects institutionnels juridiques et pédagogiques*, Institut des Traditions Textuelles dell'Ecole Normale Supérieure., Parigi, 6 –10 agosto 2005.

Maffi A., relazione *“Le butin humain dans le monde ancien : normes et pratiques de la guerre et de la rançon”*, giornata di lezioni dottorali organizzata dal prof. W. Kaiser sul tema *“La rançon”*, Parigi, 25 novembre 2005.

Pecorella C., *“Dieci anni di applicazione della normativa sui reati informatici: principali aspetti problematici”*, in *I delitti dell'informatica: questioni aperte e prospettive di riforma*, Associazione degli industriali di Monza e della Brianza, Monza 2005.

Pocar V., relazione *“Le direttive anticipate. Uno strumento per l'autonomia del malato incapace”*, convegno *Deterioramento cognitivo fra cura e tutela*, Associazione di bioetica e Lions Ravenna, Ravenna, 18 marzo 2005.

Pocar V. relazione *La zoofagia e il bilanciamento degli interessi umani e animali*, convegno *I sette problemi più gravi del mondo*, Forum vegetariano, Roma, 12 aprile 2005.

Pocar V., conferenza *“Una nuova etica per le giovani generazioni: uomini, animali, ambiente”*, Università di Messina e C.N.G.E.I., Reggio Calabria, 8 aprile 2005.

Pocar V, relazione *“I diritti del minore e il ruolo del mediatore”*, convegno *Mediazione e diritti dei bambini*, Unicef, Bari, 29 aprile 2005.

Pocar V., relazione *“Dall'addebito della separazione al risarcimento del danno per responsabilità civile”*, convegno *Trent'anni dalla legge di riforma del diritto di famiglia*, Lab5, Milano, 19 maggio 2005.

Pocar V., conferenza *“La legge sulla fecondazione assistita: dilemmi giuridici, etici e comunicativi”*, Università di Messina, Messina, 26 maggio 2005.

Pocar V., lezione *“I diritti dei minori e la cultura giuridica”*, Master in diritto di famiglia dell'Università di Messina, Messina, 27 maggio 2005.

Pocar V., conferenza *“Gli animali hanno diritti? Prospettive filosofiche”*, Oltrelaspecie, Monza, 22 giugno 2005.

Pocar V. *“Relazione conclusiva”*, convegno *Diritto: le sfide dell'immigrazione*, Università di Bari e Associazione di Studi su Diritto e Società, Bari-Trani, 24-25 giugno 2005.

Pocar V., lezione “*Il ruolo della comunicazione scientifica e la tutela dei diritti individuali*”, Summer School “*Teoria e tecnica della comunicazione e del giornalismo*”, Limbadi (VV), 21 luglio 2005.

Pocar V., Moderatore della sessione *Etica e metodologia della sperimentazione clinica in neurologia*, XXXVI Congresso Società Italiana di Neurologia, Cernobbio, 12 ottobre 2005.

Pocar V., relazione “*Etica del donare, etica del ricevere*”, convegno *Il trapianto d’organo: una opportunità per la vita*, ASL 3 Lombardia e AIDO, Monza, 22 ottobre 2005.

Pocar V., relazione “*Dolore utile, dolore inutile: i malati terminali e i loro diritti*”, convegno *Dolore utile, dolore inutile: il diritto a non soffrire*, ASL 13 Piemonte e Associazione Scintilla, Belgirate, 22 ottobre 2005.

Pocar V., conferenza “*Gli animali non umani*”, Agire Ora, Alessandria, 11 novembre 2005.

Pocar V., conferenza “*Soggetti deboli e diritti fondamentali*”, Università di Lecce, Lecce, 16 novembre 2005.

Pocar V., conferenza “*La ricerca sulle cellule staminali: problemi bioetici*”, Comune di Monza e AIDO, Monza, 18 novembre 2005.

Pocar V., partecipazione tavola rotonda “*Dialogo e convivenza tra differenti credi*”, Provincia di Genova e MIUR CSA, Genova, 29 novembre 2005.

Pocar V., conferenza “*Bioetica: nuovi e vecchi diritti fondamentali*”, Fondazione Critica Liberale e Provincia di Roma, Roma, 6 dicembre 2005.

Pocar V., conferenza “*Il giudice e i diritti dei minori*”, Università degli Studi di Milano, Milano, 15 dicembre 2005.

Pocar V., Conferenza “*Eutanasia tra etica e diritto*”, Arci Omicron e Comune di Vimercate, Vimercate, 15 dicembre 2005.

Pulitanò D., relazione al convegno *La riforma penale rinviata: generazioni e progetti a confronto*, MIUR, Siracusa, 2-3 dicembre 2005.

Pulitanò D., relazione al convegno *La gestione del rischio di malattia professionale da esposizione*, Università degli Studi di Macerata, Macerata, 7-8 ottobre 2005.

Ruga Riva C., relazione al convegno *L’abusivismo finanziario: casi e problemi*, Facoltà di Economia, Rimini, 3 giugno 2005.

Ruga Riva C., relazione al convegno *Le manovre premiali in relazione ai reati contro il patrimonio*, Cattedra di diritto penale dell’Università di Verona, Progetto Miur, Verona, 18 giugno 2005.

Ruga Riva C., relazione al convegno *La nuova disciplina del condono edilizio*, Camere penali di Nola, Nola, 26 settembre 2005

Rossetti A., Organizzazione del convegno (con Vito Velluzzi) “*Diritto, linguaggio, scienza giudica*”, Università degli studi di Milano, 7-8 ottobre 2005.

Santoro A., paper “*Ex-post evaluation of tax reforms: the case of the Italian Partial Ace*”, *XII Encuentro de Economía Publica*, Universitat Illes Balears, 3-4 febbraio 2005.

Santoro A., paper “*Poverty reducing commodity tax reforms*”, *First Meeting of the Society for the Study of Economic Inequality*, Palma de Mallorca, 20-22 luglio 2005.

Santoro A., paper “*Evasione delle società di capitali: evidenze empiriche e proposte di policy*”, *XVII Riunione Scientifica annuale della SIEP*, Pavia, 15-16 Settembre 2005.

Sbisà G., Sessione del corso di formazione organizzato dalla SDA Bocconi sui patti parasociali, 2005.

Tesauro F., relazione al convegno “*Gli effetti fiscali della riforma societaria-Profilo fiscali della trasformazione straordinaria*”, Unione Nazionale Camere Avvocati Tributaristi, Milano, 21 gennaio 2005.

Tesauro F., relazione al convegno “*Operazioni societarie straordinarie*”, Synergia Formazione, Milano, 2005.

Tesauro F., lezione nell’ambito del “*Corso di formazione e aggiornamento per magistrati tributari*”, Milano, 8 marzo 2005.

Tesauro F., seminario “*L’avvocato contribuente-L’avvocato produttore di redditi di lavoro autonomo*”, Fondazione dell’Avvocatura italiana, Roma, 18 marzo 2005.

Tesauro F., lezione “*Il contenzioso tributario*”, Scuola di formazione-Fondazione dottori commercialisti, Milano, 30 aprile 2005.

Tesauro F., “*Autonomia fiscale degli Enti Locali*”, relazione al convegno “*I nuovi confini della giustizia tributaria*”, Associazione Giudici Tributaristi, Catania, 3-4 giugno 2005.

Tesauro F., relazione al convegno “*Profili di attualità del diritto concorsuale*”, Fast Finance S.p.a, Bergamo, 23 giugno 2005.

Tesauro F., “*La giurisprudenza della Corte di giustizia e l’ordinamento italiano*”, lectio magistralis, Master di diritto tributario, Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa, Napoli, 1 luglio 2005.

Tesauro F., lezione “*Profili sistematici del processo tributario nella giurisprudenza recente della Corte di cassazione*”, Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa, Napoli, 1 giugno 2005.

Tesauro F., relazione “*Forum fiscale-Fiscalità d’impresa e principi contabili las/lfrs*”, Synergia Formazione srl, Milano, 9-10-11 novembre 2005.

Tesauro F., presidenza del VII Convegno nazionale “*I tributi locali nella giurisprudenza della Corte di Cassazione*”, Maggioli s.p.a, Bologna, 20-21 ottobre 2005.



Tesauro F., relazione al convegno “*Per una costituzione fiscale europea*”, Università degli Studi di Bologna, Bologna, 28-29 ottobre 2005.

Ubertis G., relazione “*Azione penale, contraddittorio e durata ragionevole del processo*”, I sessione “*Il problema nel procedimento di primo grado*”, XXIV Convegno di studio Enrico de Nicola “*Per una giustizia penale più sollecita: ostacoli e rimedi ragionevoli*”, Milano, 18 marzo 2005.

Ubertis G., relazione “*Contraddittorio e difesa nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell’uomo: riflessi nell’ordinamento italiano*”, Incontro di studio sul tema *La tutela dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali nella giurisprudenza penale della Corte europea dei diritti dell’uomo*, Consiglio Superiore della Magistratura, Roma, 28 febbraio-1° marzo 2005.

Ubertis G., relazione “*Contraddittorio e testi assenti, vulnerabili o anonimi alla luce della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell’uomo*”, seminario nazionale *Testimoni e testimonianza ‘deboli’*, Istituto Superiore Internazionale di Scienze criminali, Siracusa, 8-10 aprile 2005.

Ubertis G., relazione “*Il giudice, lo storico e il giornalista*”, presentazione del volume di Valeria P. Babini, *Il caso Murri. Una storia italiana*, Milano, 10 marzo 2005.

Ubertis G., relazione “*La ricostruzione giudiziale del fatto tra diritto e storia*”, Seminario interdisciplinare di studi giuridici *Crisi del paradigma giuridico moderno e nuove sfide per la scienza giuridica*, Alessandria, 13 maggio 2005.

Ubertis G., relazione “*Riconciliazione, processo e mediazione in ambito penale*”, Convegno nazionale dell’Associazione tra gli studiosi del processo penale “Gian Domenico Pisapia” su *Accertamento del fatto, alternative al processo, alternative nel processo*, Urbino, 23-24 settembre 2005.

Vettor T., seminario “*Carla Lonzi o la politica dell’esistenziale*”, Master in Pari Opportunità e Studi Genere della Facoltà di Scienze Politiche dell’Università degli Studi di Milano, Milano, 14 marzo 2005.

Vettor T., incontro seminariale “*Problemi definitivi e tendenze regolative dei tipi contrattuali del rapporto di lavoro negli ordinamenti giuridici europei*”, Centro di ricerca WtW - Work, training and Welfare della Facoltà di Scienze Politiche dell’Università degli Studi di Milano, Milano, 11 maggio 2005.

Vettor T., relazione “*Le tendenze regolative negli ordinamenti giuridici europei*”, convegno nazionale *Lavoro a progetto e altri rapporti di lavoro autonomo, tra dubbi interpretativi e primi orientamenti giurisprudenziali*, AGI (Avvocati Giuslavoristi Italiani), Bologna, 28 novembre 2005.

## 10. COMPETENZE DIDATTICHE

Nell'anno accademico 2004/2005 ai docenti del Dipartimento sono stati attribuiti i seguenti insegnamenti ufficiali presso la Facoltà di Giurisprudenza:

### **Insegnamenti**

Criminologia  
Diritto civile  
Diritto civile degli affari  
Diritto del lavoro (A-L)  
Diritto penale (Scienze giuridiche)  
Diritto penale commerciale  
Diritto penale progredito  
Diritto tributario  
Economia politica  
Istituzioni di diritto privato I (A-L) (Scienze giuridiche)  
Istituzioni di diritto privato I (M-Z) (Scienze giuridiche)  
Istituzioni di diritto privato II (A-L)  
Procedura penale  
Scienza delle finanze (Scienze oper. serv. giur.)  
Scienza delle finanze (A-L) (Scienze giuridiche)  
Sociologia del diritto  
Storia del diritto romano

### **Docenti**

Adolfo CERETTI  
Raffaella LANZILLO  
Bruno INZITARI  
Franco SCARPELLI  
Marta BERTOLINO  
Claudia PECORELLA  
Domenico PULITANÒ  
Francesco TESAURO  
Conchita D'AMBROSIO  
Claudio DELITALA  
Giuseppe SBISÀ  
Ubaldo Giuseppe NANNINI  
Giulio UBERTIS  
Lucia VISCONTI PARISIO  
Bruno Paolo BOSCO  
Valerio POCAR  
Alberto MAFFI

Nell'anno accademico 2004/2005 hanno anche fatto riferimento al Dipartimento i seguenti insegnamenti ufficiali svolti per affidamento, supplenza o contratto presso la Facoltà di Giurisprudenza:

### **Insegnamenti**

Diritto di famiglia  
Diritto del lavoro (M-Z)  
Diritto penale (Scienze oper. serv. giur.)  
Diritto penale dell'informatica  
Diritto penale minore  
Diritto penitenziario  
Diritto privato comparato

### **Docenti**

Maria DOSSETTI RIVA  
Tiziana VETTOR  
Carlo RUGA RIVA  
Claudia PECORELLA  
Marta BERTOLINO  
Paola COMUCCI  
Diana CERINI

Diritto romano	Barbara BISCOTTI
Diritto sindacale	Angelo IZAR
Economia aziendale	Francesca PRANDSTRALLER
Filosofia del diritto (M-Z)	Andrea ROSSETTI
Informatica giuridica	Andrea ROSSETTI
Istituzioni di diritto privato I (Scienze oper. serv. giur.)	Maria Angela FERRARI
Istituzioni di diritto privato II (M-Z)	Antonio MAGRÌ
Medicina legale	Oswaldo MORINI
Politica economica	Lucia VISCONTI PARISIO
Procedura penale europea	Silvia BUZZELLI
Scienza delle Finanze (M-Z) (Scienze giuridiche)	Bruno Paolo BOSCO
Sociologia generale	Valerio POCAR
Statistica	Conchita D'AMBROSIO
Teoria generale del diritto	Vito VELLUZZI

## **11. INCONTRI DI STUDIO ORGANIZZATI PRESSO L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA E/O COL PATROCINIO DEL DIPARTIMENTO DEI SISTEMI GIURIDICI ED ECONOMICI**

*“Studi di settore problemi e prospettive”* (seminario, Milano-Bicocca, 18 febbraio 2005)

*“Grandi processi nell’esperienza giuridica milanese”* (seminario, Milano-Bicocca, 24 febbraio-22 marzo 2005).

*Per una giustizia penale più sollecita: ostacoli e rimedi ragionevoli. Il problema nel procedimento di primo grado* (I sessione del XXIV Convegno di studio Enrico de Nicola , Milano-Bicocca, 18 marzo 2005).

*“Diritti sociali e del lavoro nell’ordinamento comunitario”*

Lezione nell’ambito del Master – Donne, Politica e Istituzioni organizzato dal Ministero per le Pari Opportunità / Università degli Studi di Milano – Bicocca svoltosi nella predetta Università, 24 settembre 2005.

*“La sfida dei diritti animali”*, (seminario, Milano-Bicocca, 27 settembre 2005).

Convegno Sezione di sociologia del diritto dell’Associazione Italiana di Sociologia col patrocinio del Dipartimento *“Diritto e diritti nella società europea”*, (Milano-Bicocca 29-30 settembre 2005).

*“Cannabinoidi e dolore. Attualità e prospettive”*, Convegno ACT (col patrocinio del Dipartimento), Milano-Bicocca, 28 ottobre 2005).

*“Ordinamento penale e fonti non statali”* (seminario, Milano-Bicocca, 21 novembre 2005).